

COMUNE di PARONA



**DOCUMENTO UNICO di
PROGRAMMAZIONE
(D.U.P.)**

PERIODO: 2018 - 2019 - 2020

INDICE GENERALE

Premessa	Pag.	3
1 Sezione strategica	Pag.	4
2 Analisi di contesto	Pag.	6
Popolazione	Pag.	13
Territorio	Pag.	16
Struttura organizzativa	Pag.	17
Strutture operative	Pag.	22
Organizzazione e modalità di gestione dei servizi	Pag.	23
Società Partecipate	Pag.	25
3 Gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche	Pag.	31
Fonti di finanziamento	Pag.	32
Analisi delle risorse	Pag.	34
Proventi dell'ente	Pag.	40
Equilibri della situazione corrente e generali del bilancio	Pag.	41
Quadro riassuntivo	Pag.	44
4 Coerenza con i vincoli di finanza pubblica	Pag.	45
5 Linee programmatiche di mandato	Pag.	49
Descrizione dettagliata linee programmatiche di mandato	Pag.	50
Quadro generale degli impieghi per missione	Pag.	59
6 Sezione operativa	Pag.	61

PREMESSA

Il principio contabile applicato n. 12 concernente la programmazione di bilancio, statuisce che la programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione, si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni Ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Il Documento unico di programmazione degli enti locali (DUP)

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

Entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento Unico di Programmazione (DUP), che sostituisce la relazione previsionale e programmatica.

SEZIONE STRATEGICA

1. LA SEZIONE STRATEGICA

La sezione strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo.

Nella sezione strategica vengono riportate le politiche di mandato che l'ente intende sviluppare nel corso del triennio, declinate in programmi, che costituiscono la base della successiva attività di programmazione di medio/breve termine che confluisce nel Piano triennale ed annuale della performance.

Tra i contenuti della sezione, si sottolineano in particolare i seguenti ambiti:

- *analisi delle condizioni esterne*: considera gli obiettivi individuati dal Governo alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali, nonché le condizioni e le prospettive socio-economiche del territorio dell'Ente. Si tratta quindi di delineare sia il contesto ambientale sia gli interlocutori istituzionali, più specificatamente il territorio ed i partner pubblici e privati con cui l'ente interagisce per gestire tematiche di più ampio respiro. Assumono pertanto importanza gli organismi gestionali a cui l'ente partecipa a vario titolo e gli accordi negoziali raggiunti con altri soggetti pubblici o privati per valorizzare il territorio, in sostanza gli strumenti di programmazione negoziata;
- *analisi delle condizioni interne*: l'analisi riguarderà le problematiche legate all'erogazione dei servizi e le conseguenti scelte di politica tributaria e tariffaria, nonché lo stato di avanzamento delle opere pubbliche. Si tratta di indicare precisamente l'entità delle risorse destinate a coprire il fabbisogno di spesa corrente e d'investimento. Si porrà inoltre attenzione sul mantenimento degli equilibri di bilancio nel tempo, sia in termini di competenza sia di cassa, analizzando le problematiche legate ad un eventuale ricorso all'indebitamento ed i possibili vincoli imposti dal patto di stabilità.

Il Comune di Parona, in attuazione dell'art. 46 comma 3 del TUEL ha approvato, con deliberazione di C.C. n. 22 del 30.05.2014 il Programma di mandato per il periodo 2014 – 2019, dando così avvio al ciclo di gestione della Performance. Attraverso tale atto di Pianificazione, sono state

definite nr. 8 aree di intervento strategico che rappresentano le politiche essenziali da cui sono derivati i programmi, progetti e singoli interventi da realizzare nel corso del mandato.

Tali Linee Programmatiche, che attengono a vari ambiti di intervento dell'Ente, sono state così denominate:

- 1) PARTECIPAZIONE
- 2) POLITICHE DI BILANCIO
- 3) PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (P.G.T.)
- 4) SOCIALE
- 5) AMBIENTE
- 6) URBANISTICA E VIABILITA'
- 7) CULTURA
- 8) ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

Il costante monitoraggio relativo allo stato di attuazione della programmazione costituisce attività strumentale alla sana gestione degli Enti pubblici, e soprattutto un "dovere" nei confronti dei cittadini che hanno il diritto di conoscere le azioni poste in essere dagli amministratori comunali ed i risultati raggiunti, posti in correlazione con gli obiettivi programmati ampiamente pubblicizzati.

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

2018 - 2019 - 2020

ANALISI DI CONTESTO

Comune di PARONA

2. ANALISI DI CONTESTO

La sezione strategica del documento unico di programmazione discende dalle Linee Programmatiche di Mandato dell'Amministrazione e risulta fortemente condizionata dagli indirizzi contenuti nei documenti di programmazione nazionali (legge di stabilità vigente).

In particolare, la sezione individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Gli obiettivi strategici sono ricondotti alle missioni di bilancio e sono conseguenti ad un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Il principio applicato alla programmazione prevede che l'individuazione degli obiettivi strategici sia effettuata tenendo in considerazione le condizioni esterne ed interne in cui l'Ente si trova ad operare: gli scenari socio economici ed il contesto normativo nazionale e regionale costituiscono in questo senso i paletti all'interno dei quali si deve orientare l'azione dell'Amministrazione. Il primo punto di riferimento normativo è rappresentato dal documento di programmazione economico-finanziaria, ovvero il "Documento di Programmazione Economico Finanziaria DEF".

Il presente documento tiene conto delle linee programmatiche che emergono dal DEF approvato dal Consiglio dei Ministri l'11 aprile 2017.

In questa sede si riportano in estrema sintesi i principali contenuti del Documento di Economia e Finanza (DEF 2017), per ulteriori approfondimenti si rimanda al contenuto dell'elaborato al seguente link:

<http://www.mef.gov.it/documenti-pubblicazioni/doc-finanza-pubblica/index.html#cont1>.

Il DEF si compone di tre sezioni:

-Sezione I: Programma di Stabilità dell'Italia;

-Sezione II: Analisi e tendenze di finanza pubblica;

-Sezione III: Programma Nazionale di Riforma (PNR).

Programma di Stabilità

Il Programma di Stabilità del DEF 2017 è il quinto elaborato nel corso della legislatura vigente; offre l'opportunità di valutare il percorso compiuto e i risultati finora conseguiti, in base ai quali orientare anche le future scelte di politica economica.

L'andamento del prodotto interno lordo (PIL) è tornato stabilmente con il segno positivo (+0,1% nel 2014, +0,8% nel 2015, +0,9% nel 2016).

Obiettivo del Governo è velocizzare il ritmo di crescita grazie al programma di riforme e di investimenti che sarà implementato e arricchito di nuove iniziative.

Il numero di occupati ha superato di 734 mila unità il punto di minimo toccato nel settembre 2013. Anche per effetto delle misure comprese nel Jobs Act, il miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro si è riflesso in una contrazione del numero degli inattivi, del tasso di disoccupazione e del ricorso alla Cassa integrazione guadagni (CIG); ne hanno beneficiato i consumi delle famiglie, in crescita dell'1,3 per cento nel 2016, che il Governo precedente ha sostenuto mediante diverse misure di politica economica.

Dal 2014 anche i conti pubblici hanno registrato un costante miglioramento. Il disavanzo in rapporto al PIL è sceso dal 3,0 per cento al 2,7 nel 2015, fino al 2,4 nel 2016; l'avanzo primario è risultato pari all'1,5 per cento del PIL nel 2016.

La somma delle diverse riduzioni d'imposta o misure equivalenti, a partire dalla riduzione dell'Irpef di 80 euro mensili per i lavoratori dipendenti con redditi medio-bassi, ha portato la pressione fiscale al 42,3 per cento nel 2016 dal 43,6 nel 2013. In aggiunta agli sgravi a favore delle famiglie, si è decisamente abbassata l'aliquota fiscale totale per le imprese tramite gli interventi su IRAP (2015), IMU (2016) e IRES (2017), cui si sono aggiunte una serie di altre misure fiscali in favore della crescita e degli investimenti, a cominciare dal super e iper-ammortamento.

L'obiettivo prioritario del Governo e della politica di bilancio delineata nel DEF resta quello di innalzare stabilmente la crescita e l'occupazione, nel rispetto della sostenibilità delle finanze pubbliche.

Per il 2017 è confermata la previsione di crescita dell'1,1% grazie ai risultati attesi dalle riforme avviate negli anni precedenti. È intenzione del Governo continuare nel solco delle politiche economiche adottate sin dal 2014, volte a liberare le risorse del Paese dal peso eccessivo dell'imposizione fiscale e a rilanciare al tempo stesso gli investimenti e l'occupazione, nel rispetto delle esigenze di consolidamento di bilancio.

In merito alle clausole di salvaguardia, tuttora previste per il 2018 e il 2019, il Governo intende sostituirle con misure sul lato della spesa e

delle entrate, comprensive di ulteriori interventi di contrasto all'evasione. Tale obiettivo sarà perseguito nella Legge di Bilancio per il 2018.

In prospettiva, il Governo avrà un ruolo attivo insieme ad altri partner europei sull'evoluzione delle regole di governance economica comune, in vista di un percorso di aggiustamento compatibile con l'esigenza di sostenere la crescita e l'occupazione.

Il Governo ritiene prioritario proseguire nell'azione di rilancio degli investimenti pubblici. Per conseguire una maggiore efficienza e razionalizzazione della spesa per investimenti si ritiene necessario intervenire per migliorare la capacità progettuale delle amministrazioni e delle stazioni appaltanti per la realizzazione di opere pubbliche.

In linea di principio il benessere trae vantaggio dall'aumento del prodotto interno lordo ma non coincide con esso. La qualità e la sostenibilità dell'ambiente, le disuguaglianze economiche, la qualità del lavoro, la salute ed il livello di istruzione della popolazione sono alcune delle dimensioni che concorrono al benessere di una società.

Per queste ragioni, il Governo italiano, primo in Europa e tra i Paesi del G7, ha deciso di introdurre in via provvisoria alcuni indicatori di benessere già a partire da questo Documento programmatico. Quindi, accanto agli obiettivi tradizionali – in primis PIL e occupazione che continuano a essere indicatori cruciali al fine di stimare e promuovere il benessere dei cittadini – il DEF illustra l'andamento del reddito medio disponibile, della disuguaglianza dei redditi, della mancata partecipazione al mercato del lavoro, delle emissioni di CO2 e altri gas clima alteranti.

Per le stesse variabili il DEF fissa anche gli obiettivi programmatici.

Programma Nazionale di Riforma

Il Programma Nazionale di Riforma indica precisi campi di azione che dovranno essere perseguiti per potenziare il ritmo della crescita economica, accrescere l'occupazione e contrastare la povertà e le disuguaglianze.

In materia di lavoro si prevede un rafforzamento delle politiche attive volte a stimolare le competenze, nonché misure a sostegno del welfare familiare. D'altra parte gli interventi in materia di lavoro sono anche alla base delle politiche di stimolo alla crescita e alla produttività. In questo contesto il Governo ritiene fondamentale il ruolo della contrattazione salariale di secondo livello che deve essere ulteriormente valorizzata con interventi sempre più mirati in materia di welfare aziendale.

Per superare le disuguaglianze sono previsti interventi su tre ambiti:

- il varo del Reddito di Inclusione, misura universale di sostegno economico ai nuclei in condizione di povertà;
- il riordino delle prestazioni assistenziali finalizzate al contrasto della povertà;

- il rafforzamento e coordinamento degli interventi in materia di servizi sociali, finalizzato a garantire maggiore omogeneità territoriale nell'erogazione delle prestazioni.

Nella stessa seduta il Consiglio dei Ministri ha inoltre approvato il Decreto legge "Disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi in favore delle zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo".

Di seguito alcune delle principali disposizioni previste.

Disposizioni in materia di entrate - Split Payment

Si estende l'ambito di applicazione del meccanismo della scissione dei pagamenti dell'IVA (c.d. split payment) anche alle operazioni effettuate nei confronti di altri soggetti che, a legislazione vigente, pagano l'imposta ai loro fornitori secondo le regole generali. In particolare, l'estensione riguarda tutte le amministrazioni, gli enti ed i soggetti inclusi nel conto consolidato della Pubblica Amministrazione, le società controllate direttamente o indirettamente dallo Stato, di diritto o di fatto, le società controllate di diritto direttamente dagli enti pubblici territoriali, le società quotate inserite nell'indice FTSE MIB della Borsa italiana. Inoltre, si ricomprendono anche le operazioni effettuate da fornitori che subiscono l'applicazione delle ritenute alla fonte sui compensi percepiti (essenzialmente liberi professionisti). Le modifiche sopra esposte si applicano dalle fatture emesse a partire dal 1° luglio 2017.

Disposizioni in materia di enti territoriali - Riparto del Fondo di Solidarietà Comunale

Si modifica il correttivo statistico stabilito dalla legge di bilancio 2017 per la definizione degli importi spettanti a ciascun Comune a valere sul Fondo di solidarietà comunale, accogliendo in tal modo la richiesta avanzata in merito dall'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI).

Disposizioni in materia di enti territoriali - Fabbisogni standard e capacità fiscali per Regioni

Si introduce la procedura per la determinazione di fabbisogni standard e capacità fiscali standard delle Regioni a statuto ordinario, anche ai fini del riparto tra le regioni stesse del concorso alla finanza pubblica.

Uno dei principali limiti del presente documento di programmazione è dato dal fatto che nel momento in cui viene deliberato non si conoscono le decisioni che verranno adottate dal Governo per il 2018 attraverso la c.d. legge di bilancio. Allo stato attuale possono solo cogliersi gli aspetti macroeconomici più rilevanti dalla lettera del DEF (Documento di Economia e Finanza) 2017.

A legislazione vigente dal 1° gennaio 2018:

a) non sarà più operativo il blocco previsto per l'aumento dei tributi locali, anche se obiettivo di quest'amministrazione è di operare nel

prossimo triennio per quanto possibile a pressione tributaria minima;

b) i trasferimenti da parte dello Stato nel 2018-2020 non dovrebbero discostarsi rispetto a quanto registrato nel 2017;

c) i proventi delle concessioni edilizie potranno essere utilizzate solo per finalità specifiche previste dalla legge (art. 1, c. 460 della legge n. 232/2016) e non potranno essere utilizzati per finalità differenti (per esempio per il potenziamento del sistema informatico o per l'acquisto di automezzi);

d) sarà obbligatorio allegare al bilancio di previsione il programma biennale degli acquisti di cui all'art. 21 del d.lgs. 50/2016 secondo uno schema che verrà definito in un apposito decreto. Nel predetto programma dovranno essere contenuti tutti i lavori previsti di importo superiore ai 100 mila euro e gli acquisti di beni e servizi superiori ai 40 mila euro.

Una volta delineato lo scenario di indirizzi strategici nazionali, ecco che assume rilevanza la comprensione dell'architettura di orientamento "prioritario" per la propria Regione di appartenenza, al fine di individuare possibili percorsi sinergici per lo sviluppo successivo delle proprie politiche comunali.

La programmazione regionale è esplicitata nel documento di Economia e Finanza regionale (DEFR), il documento che annualmente aggiorna le linee programmatiche del PRS (Programma Regionale di Sviluppo) per il periodo compreso nel bilancio pluriennale e quindi costituisce il riferimento per la programmazione su base triennale.

Introdotta dalla normativa sull'armonizzazione dei sistemi contabili (decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118), il DEFR è presentato annualmente dalla Giunta al Consiglio per la approvazione definitiva.

Si rimanda pertanto al documento ultimo disponibile consultabile per approfondimenti sul sito di Regione Lombardia al seguente link:

<http://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioRedazionale/istituzione/programma-efinanze/programma-regionale-di-sviluppo/defr/documento-di-economia-e-finanza-regionale>

Il Documento di Economia e Finanza 2016 aggiorna le linee programmatiche indicate nel PRS X Legislatura, tracciando la visione strategica dell'azione regionale per il triennio 2017-2019, con un focus sulla programmazione per l'anno 2017.

L'articolazione del documento è allineata a quella del PRS che rispecchia la struttura del Bilancio Regionale. In particolare presenta, dopo un quadro sintetico del contesto economico e finanziario di riferimento ed una premessa politico-istituzionale, una suddivisione in 4 aree programmatiche - Istituzionale, Economica, Sociale, Territoriale - e indica i risultati attesi, rispetto ai quali si articolano le politiche regionali per il

triennio di riferimento.

Il DEFR 2016 è corredato da 6 allegati:

- Indirizzi fondamentali sulla programmazione negoziata;
- Indirizzi a Enti e Aziende dipendenti, fondazioni e società partecipate;
- Indirizzi fondamentali per lo sviluppo del territorio montano;
- Aggiornamento del Piano Territoriale Regionale (PTR);
- Relazione al Consiglio Regionale sullo stato di attuazione delle iniziative di cui all'art. 3 della Legge Regionale 30 Novembre 1983 n. 86

“Piano regionale delle aree protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale” – Anno 2015;

- Relazione ex Legge 8/2005 " Disposizioni per le persone ristrette negli istituti penitenziari della Regione Lombardia Il Documento di Economia e Finanza regionale 2016 – comprensivo di Nota di aggiornamento - approvato con risoluzione dal Consiglio regionale il 22 novembre 2016 con delibera n. 1315/2016, è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) n. 52 del 28 dicembre 2016.

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue, dunque, ad un processo conoscitivo di analisi strategica, delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

In particolare, con riferimento alle condizioni interne, l'analisi richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili:

1. Caratteristiche della popolazione, del territorio e della struttura organizzativa dell'ente;
2. Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali;
3. Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica;
4. Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità interno e con i vincoli di finanza pubblica.

Ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella Sezione Strategica, sono verificati nello stato di attuazione e possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente e dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati.

In considerazione delle linee programmatiche di mandato e degli indirizzi strategici, al termine del mandato, l'amministrazione rende conto del proprio operato attraverso la relazione di fine mandato di cui all'art. 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, quale dichiarazione certificata delle iniziative intraprese.

CARATTERISTICHE DELLA POPOLAZIONE, DEL TERRITORIO E DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELL'ENTE

Tra le informazioni di cui l'Amministrazione deve necessariamente tenere conto nell'individuare la propria strategia, l'analisi demografica costituisce certamente uno degli approfondimenti di maggior interesse: l'attività amministrativa è diretta a soddisfare le esigenze e gli interessi della propria popolazione che rappresenta il principale stakeholder di ogni iniziativa.

Il Comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo.

Abitanti e territorio, pertanto, sono gli elementi essenziali che caratterizzano il Comune.

La composizione demografica locale mostra tendenze, come l'invecchiamento, che un'Amministrazione deve saper interpretare prima di pianificare gli interventi. L'andamento demografico nel complesso, ma soprattutto il saldo naturale e il riparto per sesso ed età, sono fattori importanti che incidono sulle decisioni del Comune. E questo riguarda sia l'erogazione dei servizi che la politica degli investimenti.

Le tabelle riportano alcuni dei principali fattori che indicano le tendenze demografiche in atto.

POPOLAZIONE

Popolazione legale all'ultimo censimento		2.010
Popolazione residente a fine 2016 (art.156 D.Lvo 267/2000)	n.	1.925
di cui:		
maschi	n.	978
femmine	n.	947
nuclei familiari	n.	773
comunità/convivenze	n.	1
Popolazione al 1 gennaio 2016	n.	1.938
Nati nell'anno	n.	10
Deceduti nell'anno	n.	35
	saldo naturale	n. -25
Immigrati nell'anno	n.	115
Emigrati nell'anno	n.	103
	saldo migratorio	n. 12
Popolazione al 31-12-2016	n.	1.925
di cui		
In età prescolare (0/6 anni)	n.	115
In età scuola dell'obbligo (7/14 anni)	n.	125
In forza lavoro 1. occupazione (15/29 anni)	n.	262
In età adulta (30/65 anni)	n.	987
In età senile (oltre 65 anni)	n.	436

Tasso di natalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
	2012	12,36
	2013	8,57
	2014	9,12
	2015	10,25
	2016	5,17
Tasso di mortalità ultimo quinquennio:	Anno	
	2012	16,48
	2013	13,11
	2014	13,68
	2015	14,36
	2016	18,12
Popolazione massima insediabile come strumento urbanistico vigente		
	Abitanti n.	2326 entro il 2020
Livello di istruzione della popolazione residente MEDIO		

TERRITORIO

L'analisi del territorio ed una breve analisi del contesto socio-economico costituiscono la necessaria integrazione dell'analisi demografica ai fini di una maggiore comprensione del contesto in cui maturano le scelte strategiche dell'Amministrazione.

Superficie in Kmq		9,34
RISORSE IDRICHE		
* Laghi		0
* Fiumi e torrenti		0
STRADE		
* Statali	Km.	1,00
* Provinciali	Km.	5,50
* Comunali	Km.	4,50
* Vicinali	Km.	12,00
* Autostrade	Km.	0,00
PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI		
Se "SI" data ed estremi del provvedimento di approvazione		
* Piano regolatore adottato	Si <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	DELIBERAZIONE DI C.C. N. 29 DEL 19.08.2014
* Piano regolatore approvato	Si <input type="checkbox"/> No <input checked="" type="checkbox"/>	
* Programma di fabbricazione	Si <input type="checkbox"/> No <input checked="" type="checkbox"/>	
* Piano edilizia economica e popolare	Si <input type="checkbox"/> No <input checked="" type="checkbox"/>	
PIANO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI		
* Industriali	Si <input type="checkbox"/> No <input checked="" type="checkbox"/>	
* Artiginali	Si <input type="checkbox"/> No <input checked="" type="checkbox"/>	
* Commerciali	Si <input type="checkbox"/> No <input checked="" type="checkbox"/>	
* Altri strumenti (specificare)	Si <input type="checkbox"/> No <input checked="" type="checkbox"/>	
Esistenza della coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con gli strumenti urbanistici vigenti (art. 170, comma 7, D.L.vo 267/2000)		
	Si <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	
		AREA INTERESSATA
P.E.E.P.	mq.	0,00
P.I.P.	mq.	0,00
		AREA DISPONIBILE
		0,00
		0,00

STRUTTURA ORGANIZZATIVA

La struttura organizzativa dell'Ente è articolata in n. 3 Aree, al vertice delle quali si colloca il Segretario Comunale. A capo di ogni servizio vi è un Responsabile che ha il compito di garantire il corretto svolgimento dei procedimenti, coordinando le attività del personale alle sue dipendenze.

La Responsabilità delle Aree è affidata ai Responsabili titolari di posizione organizzativa. Ai sensi dell'art. 109, 2° comma e dell'art. 50, 10° comma del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 – TUEL e dell'art. 34 del vigente Regolamento in materia di Ordinamento Generale degli Uffici e dei Servizi, le Posizioni Organizzative sono state conferite ai sotto elencati Funzionari:

SETTORE	DIPENDENTE
Responsabile Settore Affari Generali	Segretario comunale – Visco Dr. Maurizio
Responsabile Settore Personale e Organizzazione	
Responsabile Settore Demografico e Statistico	
Responsabile Settore Economico Finanziario	Pertile Dott.ssa Samantha
Responsabile Settore Tributi	
Responsabile Settore Sociale	
Responsabile Settore Edilizia	Saino Geom. Piero
Responsabile Settore Urbanistica	
Responsabile Settore LL.PP.	
Responsabile Settore Polizia e Attività Produttive	Sig. Legnazzi Luciano (servizio in convenzione)

Con la Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione, il nostro ordinamento ha codificato, accanto ai rischi già normati (come, ad es. rischio del trattamento dati o il rischio per la salute sui luoghi di lavoro) una nuova, articolata, figura di rischio correlato all'esercizio dell'attività amministrativa, sia che si tratti di attività procedimentale-pubblicistica sia che si tratti di attività negoziale-privatistica. Tale nuova figura di rischio, caratterizzata da una doppia articolazione, è costituita dal "rischio corruzione" e "rischio illegalità". La corruzione attiene all'aspetto patologico dell'abuso dell'agire amministrativo mentre l'illegalità è correlata al diverso e ulteriore profilo della irregolarità dell'attività amministrativa. A fronte della tipizzazione e positivizzazione normativa di tali rischi, tutte le pubbliche amministrazioni sono obbligate a porre in essere una seria e rigorosa politica di prevenzione, rilevando la consistenza dei rischi corruzione e illegalità, provvedendo alla relativa gestione con appropriate misure e azioni al fine di conseguire l'obiettivo di riduzione e

abbattimento del livello dei rischi. Ciò premesso, per quanto concerne il profilo specifico della “corruzione”, costituisce obiettivo strategico dell’amministrazione la riduzione del livello del rischio di corruzione all’interno della struttura organizzativa dell’ente, e nell’ambito dell’attività da questo posta in essere. Per quanto concerne il profilo della illegalità, in attuazione dell’art. 97 Cost. e della Legge 6 novembre 2012, n. 190, tutte le amministrazioni individuano strumenti e metodologie per garantire la legittimità, la regolarità e la correttezza dell’azione amministrativa. Il rischio di illegalità attiene alla mancanza non solo di legittimità, intesa come violazione di legge, incompetenza o eccesso di potere, ma anche alla mancanza di regolarità e correttezza. Il sistema dei controlli interni e, soprattutto, il controllo successivo di regolarità amministrativa, funzionali a garantire la legalità dell’agire amministrativo è stato affiancato, a partire dall’entrata in vigore della citata Legge n. 190 del 2012, da ulteriori strumenti di prevenzione dell’illegalità. Tra questi, il forte potenziamento dell’istituto, già previsto dal D.Lgs. 150 del 2009, della trasparenza con l’introduzione di un principio generale di trasparenza presidiato dalla tipizzazione del nuovo diritto di “accesso civico”. Nel contempo, la riduzione del rischio di illegalità presuppone che:

- venga reso effettivo il controllo di regolarità successiva mediante garanzia di imparzialità e di indipendenza di valutazione e di giudizio da parte degli organi di controllo, con verifica di assenza di conflitto di interessi e di commistione tra valutatore e valutato;
- venga reso effettivo il controllo di regolarità successiva mediante potenziamento dei parametri di controllo e del numero degli atti da controllare;
- venga reso effettivo il collegamento tra il sistema di prevenzione del P.T.P.C.T. e il sistema del controllo successivo di regolarità, anche mediante l’utilizzo degli esiti del controllo successivo per la strutturazione delle misure e azioni di prevenzione.

La riduzione del rischio di illegalità presuppone altresì l’effettività di attuazione delle regole di comportamento contenute nel DPR 62/2013 e nel Codice di comportamento decentrato dell’Ente, in stretto collegamento con il sistema sanzionatorio ivi previsto per i casi di inosservanza.

PERSONALE

La dotazione organica viene configurata dal vigente ordinamento come elemento strutturale correlato all'assetto organizzativo dell'ente: in questa sede è bene ricordare che la dotazione e l'organizzazione del personale, con il relativo bagaglio di competenze ed esperienze, costituisce il principale strumento per il perseguimento degli obiettivi strategici e gestionali dell'Amministrazione. Queste considerazioni sono state recepite nel presente documento, prendendo come riferimento la composizione del personale in servizio al 31.12.2016.

La tabella espone i dati statistici sulla gestione del personale utilizzato nell'esercizio, elementi che mettono in risalto le modalità di reperimento della forza lavoro ottenuta tramite il ricorso a personale di ruolo e non di ruolo. Questa ripartizione è un primo elemento che contraddistingue la filosofia organizzativa adottata dall'ente, scelta che è spesso fortemente condizionata dal rispetto delle norme che disciplinano, di anno in anno, le modalità e le possibilità di ricorso a nuove assunzioni ed alla copertura del turn-over.

Categoria e posizione economica	Previsti in dotazione organica	In servizio numero	Categoria e posizione economica	Previsti in dotazione organica	In servizio numero
A.1	0	0	C.1	7	0
A.2	0	0	C.2	0	3
A.3	0	0	C.3	0	0
A.4	0	0	C.4	0	0
A.5	0	0	C.5	0	0
B.1	2	0	D.1	3	1
B.2	0	0	D.2	0	1
B.3	4	0	D.3	0	0
B.4	0	0	D.4	0	0
B.5	0	2	D.5	0	0
B.6	0	1	D.6	0	0
B.7	0	2	Dirigente	0	0
TOTALE	6	5	TOTALE	10	5

Totale personale al 31-12-2016:

di ruolo n.	10
fuori ruolo n.	0

AREA TECNICA			AREA ECONOMICO - FINANZIARIA		
Categoria	Previsti in dotazione organica	N^. in servizio	Categoria	Previsti in dotazione organica	N^. in servizio
A	0	0	A	0	0
B	3	2	B	2	2
C	1	0	C	2	0
D	1	1	D	1	1
Dir	0	0	Dir	0	0
AREA DI VIGILANZA			AREA DEMOGRAFICA-STATISTICA		
Categoria	Previsti in dotazione organica	N^. in servizio	Categoria	Previsti in dotazione organica	N^. in servizio
A	0	0	A	0	0
B	0	0	B	1	1
C	1	1	C	3	2
D	1	0	D	0	0
Dir	0	0	Dir	0	0
ALTRE AREE			TOTALE		
Categoria	Previsti in dotazione organica	N^. in servizio	Categoria	Previsti in dotazione organica	N^. in servizio
A	0	0	A	0	0
B	0	0	B	6	5
C	0	0	C	7	3
D	0	0	D	3	2
Dir	0	0	Dir	0	0
			TOTALE	16	10

AREA TECNICA			AREA ECONOMICO - FINANZIARIA		
Qualifica funzione	Previsti in dotazione organica	N [^] . in servizio	Qualifica funzione	Previsti in dotazione organica	N [^] . in servizio
1° Ausiliario	0	0	1° Ausiliario	0	0
2° Ausiliario	0	0	2° Ausiliario	0	0
3° Operatore	2	1	3° Operatore	0	0
4° Esecutore	0	0	4° Esecutore	0	0
5° Collaboratore	1	1	5° Collaboratore	2	2
6° Istruttore	1	0	6° Istruttore	2	0
7° Istruttore direttivo	1	1	7° Istruttore direttivo	1	1
8° Funzionario	0	0	8° Funzionario	0	0
9° Dirigente	0	0	9° Dirigente	0	0
10° Dirigente	0	0	10° Dirigente	0	0
AREA DI VIGILANZA			AREA DEMOGRAFICA-STATISTICA		
Qualifica funzione	Previsti in dotazione organica	N [^] . in servizio	Qualifica funzione	Previsti in dotazione organica	N [^] . in servizio
1° Ausiliario	0	0	1° Ausiliario	0	0
2° Ausiliario	0	0	2° Ausiliario	0	0
3° Operatore	0	0	3° Operatore	0	0
4° Esecutore	0	0	4° Esecutore	0	0
5° Collaboratore	0	0	5° Collaboratore	1	1
6° Istruttore	1	1	6° Istruttore	3	2
7° Istruttore direttivo	1	0	7° Istruttore direttivo	0	0
8° Funzionario	0	0	8° Funzionario	0	0
9° Dirigente	0	0	9° Dirigente	0	0
10° Dirigente	0	0	10° Dirigente	0	0
ALTRE AREE			TOTALE		
Qualifica funzione	Previsti in dotazione organica	N [^] . in servizio	Categoria	Previsti in dotazione organica	N [^] . in servizio
1° Ausiliario	0	0	1° Ausiliario	0	0
2° Ausiliario	0	0	2° Ausiliario	0	0
3° Operatore	0	0	3° Operatore	2	1
4° Esecutore	0	0	4° Esecutore	0	0
5° Collaboratore	0	0	5° Collaboratore	4	4
6° Istruttore	0	0	6° Istruttore	7	3
7° Istruttore direttivo	0	0	7° Istruttore direttivo	3	2
8° Funzionario	0	0	8° Funzionario	0	0
9° Dirigente	0	0	9° Dirigente	0	0
10° Dirigente	0	0	10° Dirigente	0	0
			TOTALE	16	10

STRUTTURE OPERATIVE

Tipologia	ESERCIZIO IN CORSO				PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE											
	Anno 2017				Anno 2018				Anno 2019				Anno 2020			
Asili nido	n.	0	posti n.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Scuole materne	n.	44	posti n.	44	44	44	44	44	44	44	44	44	44	44	44	44
Scuole elementari	n.	100	posti n.	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100
Scuole medie	n.	0	posti n.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Strutture residenziali per anziani	n.	0	posti n.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Farmacie comunali	n.	0	posti n.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Rete fognaria in Km																
- bianca				0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- nera				0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- mista				10,00	10,00	10,00	10,00	10,00	10,00	10,00	10,00	10,00	10,00	10,00	10,00	10,00
Esistenza depuratore	Si	X	No		Si	X	No		Si	X	No		Si	X	No	
Rete acquedotto in Km				13,00	13,00	13,00	13,00	13,00	13,00	13,00	13,00	13,00	13,00	13,00	13,00	13,00
Attuazione servizio idrico integrato	Si	X	No		Si	X	No		Si	X	No		Si	X	No	
Aree verdi, parchi, giardini	n.	7	hg.	7,00	n.	7	hg.	7,00	n.	7	hg.	7,00	n.	7	hg.	7,00
Punti luce illuminazione pubblica	n.	310	n.	310	n.	310	n.	310	n.	310	n.	310	n.	310	n.	310
Rete gas in Km				11,00	11,00	11,00	11,00	11,00	11,00	11,00	11,00	11,00	11,00	11,00	11,00	11,00
Raccolta rifiuti in quintali																
- civile				7.800,00	7.800,00	7.800,00	7.800,00	7.800,00	7.800,00	7.800,00	7.800,00	7.800,00	7.800,00	7.800,00	7.800,00	7.800,00
- industriale				7.700,00	7.700,00	7.700,00	7.700,00	7.700,00	7.700,00	7.700,00	7.700,00	7.700,00	7.700,00	7.700,00	7.700,00	7.700,00
- racc. diff.ta	Si		No	X	Si		No	X	Si	X	No		Si	X	No	
Esistenza discarica	Si		No	X	Si		No	X	Si		No	X	Si		No	X
Mezzi operativi	n.	3	n.	3	n.	3	n.	3	n.	3	n.	3	n.	3	n.	3
Veicoli	n.	2	n.	2	n.	2	n.	2	n.	2	n.	2	n.	2	n.	2
Centro elaborazione dati	Si		No	X	Si		No	X	Si		No	X	Si		No	X
Personal computer	n.	14	n.	14	n.	14	n.	14	n.	14	n.	14	n.	14	n.	14
Altre strutture (specificare)																

ORGANIZZAZIONE E MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI

Come accennato in precedenza, il principale oggetto dell'attività di un Ente è rappresentato dalla fornitura di servizi alla comunità e la strategia di questa Amministrazione non può non porre al centro il miglioramento della qualità offerta e l'ampliamento del grado di 'copertura'.

Nella tabella che segue si riepilogano, per le principali tipologie di servizio, distinguendo in base alla modalità di gestione nonché tra quelli in gestione diretta e quelli esternalizzati a soggetti esterni.

SERVIZIO	MODALITA' DI SVOLGIMENTO	GESTORE/APPALTATORE/ENTESOCIETA'
Servizio di raccolta, trasporto e smaltimento	Servizio gestito in economia, anche tramite appalto	C.L.I.R. S.p.A. – Società Partecipata
Manutenzione verde pubblico	Servizio gestito in economia, anche tramite appalto	INVERNIZZI S.R.L.
Pubblicità e pubbliche affissioni	Servizio gestito in economia, anche tramite appalto	Mazal Global Solutions s.r.l. in A.S./San Marco S.p.A.
Servizio idrico	Disposto normativo	PAVIA ACQUE S.C.R.L. – Società Partecipata Indiretta
Servizio depurazione (rif. manutenzione impianti di depurazione)	Disposto normativo	PAVIA ACQUE S.C.R.L. – Società Partecipata Indiretta
Distribuzione gas	Servizio gestito in economia, anche tramite appalto	ENEL RETE GAS S.p.A.
Gestione impianto riscaldamento	Servizio gestito in economia, anche tramite appalto	SAN.TER.GAS. S.R.L.
Gestione impianto condizionamento	Servizio gestito in economia, anche tramite appalto	NUOVA TECNOTHERM S.R.L.
Gestione eventi culturali	Servizio gestito in economia	COMUNE
Gestione impianti sportivi comunali	Convenzione	A.S. MORTARA
Illuminazione pubblica	Servizio gestito in economia, anche tramite appalto	ENEL ENERGIA - S.p.A. MERCATO LIBERO DELL'ENERGIA
Manutenzione Impianti Illuminazione Pubblica	Servizio gestito in economia, anche tramite appalto	ENEL SOLE S.r.l.

Illuminazione votiva	Servizio gestito in economia, anche tramite appalto	ZANETTI S.r.l. – Impianti Elettrici
Spazzamento strade	Servizio gestito in economia, anche tramite appalto	COOP. GLI AIRONI
Sgombero neve	Servizio gestito in economia, anche tramite appalto	LC GENERAL SCAVI S.R.L.
Refezione scolastica	Servizio gestito in economia, anche tramite appalto	Azienda Speciale PARONA – Ente strumentale del Comune di Parona - Società Partecipata al 100%
Pulizia immobili comunali	Servizio gestito in economia, anche tramite appalto	COOP. GLI AIRONI
Assistenza Hardware e sistemistica	Servizio gestito in economia, anche tramite appalto	LOMAX DI LOREFICE MAURIZIO
Assistenza Software e sistemistica	Servizio gestito in economia, anche tramite appalto	HALLEY INFORMATICA S.R.L.
Assistenza Ascensori	Servizio gestito in economia, anche tramite appalto	KONE S.p.A.
Servizi Cimiteriali, Pulizia e Custodia	Servizio gestito in economia, anche tramite appalto	COOP. GLI AIRONI
Servizi Cimiteriali - Tumulazioni	Servizio gestito in economia, anche tramite appalto	COOP. GLI AIRONI
Assistenza Scolastica Handicap	Servizio gestito in economia, anche tramite appalto	COOPERATIVA SOCIALE SILVABELLA SOC.COOP - ONLUS
Assistenza Scolastica – Servizi Pre e Post - Scuola	Servizio gestito in economia, anche tramite appalto	COOPERATIVA SOCIALE SILVABELLA SOC.COOP - ONLUS
Raccolta e Smaltimento Piazzola Ecologica	Servizio gestito in economia, anche tramite appalto	C.L.I.R. S.p.A. – Società Partecipata

SOCIETA' PARTECIPATE

Il Gruppo Pubblico Locale, ovvero l'insieme degli enti e delle società controllate, collegate o semplicemente partecipate dal nostro ente, rientra a pieno titolo tra gli strumenti attraverso i quali si esplica l'azione dell'Ente e si realizza la strategia del piano di mandato.

Nel prospetto che segue si riportano le società e gli enti a vario titolo partecipati dal Comune.

Denominazione	% Partec.	Funzioni attribuite e attività svolte
AZIENDA PECIALE "PARONA" - ENTE STRUMENTALE DEL COMUNE DI PARONA	100,000	Residenza sanitaria per anziani
C.L.I.R. S.P.A.	0,680	Gestione del servizio di raccolta e trasporto rifiuti
CONSORZIO INTERCOMUNALE PER UN PIANO DI SVILUPPO ALTA LOMELLINA - CIPAL	6,260	Piani di Sviluppo del territorio della Lomellina
GAL LOMELLINA	1,500	Promozione del territorio della Lomellina
AZIENDA SERVIZI MORTARA S.P.A.	0,0127	Gestione servizio idrico

Obiettivi generali per tutti gli organismi partecipati

Per tutti gli organismi partecipati dal Comune di Parona valgono i seguenti obiettivi generali:

- Mantenimento dell'equilibrio economico, in modo tale da non determinare effetti pregiudizievoli per gli equilibri finanziari del Comune.
- Assolvimento degli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza, con le modalità specifiche previste dalla normativa per ciascuna tipologia di organismo.
- Per le società soggette a controllo ai sensi del regolamento dei controlli interni trasmissione di tutte le informazioni necessarie per l'esercizio del controllo.

APPROFONDIMENTO: le recenti norme in materia di organismi partecipati

Nell'ultimo decennio diverse norme riguardanti gli organismi a partecipazione pubblica locale, in particolare sulle società sono state approvate.

Si tratta essenzialmente di norme volte a limitare la facoltà per gli enti di costituire organismi o di parteciparvi, a contenere il numero e i compensi degli amministratori, ad ampliare il livello di trasparenza della loro organizzazione e gestione e, in generale, ad attrarre progressivamente la disciplina di tali organismi (che prevalentemente hanno natura di diritto privato) verso quella applicabile agli enti locali.

Il quadro normativo ha sofferto di una marcata frammentarietà: la numerosità degli interventi legislativi, l'assenza di un quadro organico e stabile e le conseguenti diffuse incertezze interpretative hanno spesso determinato oggettive difficoltà nel perseguire le finalità dichiarate dal legislatore.

Di seguito le più rilevanti e recenti norme in materia di organismi partecipati.

1) Accantonamento per perdite delle aziende, istituzioni e società partecipate - La legge 27.12.2013 n. 147 (Legge di stabilità 2014) prevede che le pubbliche amministrazioni locali, a decorrere dall'esercizio 2015, effettuino uno specifico accantonamento a fronte delle perdite dalle proprie aziende, istituzioni e società partecipate. Nello specifico l'accantonamento si effettua nel caso in cui tali organismi presentino un risultato di esercizio (o saldo finanziario) negativo. In tal caso, le pubbliche amministrazioni locali partecipanti accantonano nell'anno successivo, in apposito fondo vincolato, un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione. Tale accantonamento potrà poi essere reso disponibile qualora la perdita sia ripianata o la partecipazione dismessa o il soggetto partecipato sia posto in liquidazione. La norma specifica le modalità di calcolo:

a) l'ente partecipante di soggetti che hanno registrato nel triennio 2011-2013 un risultato medio negativo accantona, in proporzione alla quota di partecipazione, una somma pari alla differenza tra il risultato conseguito nell'esercizio precedente e il risultato medio 2011-2013 migliorato, rispettivamente, del 25 per cento per il 2014, del 50 per cento per il 2015 e del 75 per cento per il 2016. Qualora il risultato negativo sia peggiore di quello medio registrato nel triennio 2011-2013, l'accantonamento è operato nella misura indicata dalla lettera b);

b) l'ente partecipante di soggetti che hanno registrato nel triennio 2011-2013 un risultato medio non negativo accantona, in misura proporzionale alla quota di partecipazione, una somma pari al 25 per cento per il 2015, al 50 per cento per il 2016 e al 75 per cento per il 2017 del risultato negativo conseguito nell'esercizio precedente.

2) Piano di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie - La legge 23 dicembre 2014 n. 190 (legge di stabilità 2015) prevede all'articolo 1, comma 611, che - al fine di assicurare il coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato - le regioni, le province autonome di Trento e di Bolzano, gli enti locali, le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, le università e gli istituti di istruzione universitaria pubblici e le autorità portuali

diano avvio ad un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire la riduzione delle stesse entro il 31 dicembre 2015.

Per realizzare tale processo di razionalizzazione gli enti tengono conto anche dei seguenti criteri:

- a) eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione;
- b) soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;
- d) aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
- e) contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni.

Entro il 31 marzo 2015 ciascun ente è stato chiamato ad adottare un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, riportante le modalità, i tempi di attuazione e i risparmi da conseguire. Il piano è trasmesso alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato nel sito internet istituzionale di ciascuna amministrazione.

Entro il 31 marzo 2016 dovrà essere predisposta una relazione sui risultati conseguiti, anch'essa da trasmettere alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti e da pubblicare nel sito internet istituzionale di ciascuna amministrazione.

3) Riordino della disciplina delle partecipazioni societarie delle amministrazioni pubbliche - La legge 7 agosto 2015 n. 124 "Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" prevede agli articoli 16 e seguenti che il Governo è delegato ad adottare, entro dodici mesi, decreti legislativi di semplificazione dei seguenti settori:

- a) lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche e connessi profili di organizzazione amministrativa;
- b) partecipazioni societarie delle amministrazioni pubbliche;
- c) servizi pubblici locali di interesse economico generale.

I principi e criteri direttivi generali che il Governo dovrà seguire sono:

- elaborazione di un testo unico delle disposizioni in ciascuna materia;
- coordinamento formale e sostanziale del testo delle disposizioni legislative vigenti;

- risoluzione delle antinomie;
- indicazione esplicita delle norme abrogate;
- aggiornamento delle procedure, prevedendo la più estesa e ottimale utilizzazione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Nello specifico, per quanto riguarda il riordino della disciplina delle partecipazioni societarie, il decreto legislativo sarà adottato al fine prioritario di assicurare la chiarezza della disciplina, la semplificazione normativa e la tutela e promozione della concorrenza, con particolare riferimento al superamento dei regimi transitori. Gli ulteriori principi e criteri direttivi che il Governo dovrà seguire sono:

a) distinzione tra tipi di società in relazione alle attività svolte, agli interessi pubblici di riferimento, alla misura e qualità della partecipazione e alla sua natura diretta o indiretta, alla modalità diretta o mediante procedura di evidenza pubblica dell'affidamento, nonché alla quotazione in borsa o all'emissione di strumenti finanziari quotati nei mercati regolamentati, e individuazione della relativa disciplina, anche in base al principio di proporzionalità delle deroghe rispetto alla disciplina privatistica, ivi compresa quella in materia di organizzazione e crisi d'impresa;

b) ai fini della razionalizzazione e riduzione delle partecipazioni pubbliche secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità, ridefinizione della disciplina, delle condizioni e dei limiti per la costituzione di società, l'assunzione e il mantenimento di partecipazioni societarie da parte di amministrazioni pubbliche entro il perimetro dei compiti istituzionali o di ambiti strategici per la tutela di interessi pubblici rilevanti, quale la gestione di servizi di interesse economico generale;

c) applicazione dei principi della presente lettera anche alle partecipazioni pubbliche già in essere;

d) precisa definizione del regime delle responsabilità degli amministratori delle amministrazioni partecipanti nonché dei dipendenti e degli organi di gestione e di controllo delle società partecipate;

e) definizione, al fine di assicurare la tutela degli interessi pubblici, la corretta gestione delle risorse e la salvaguardia dell'immagine del socio pubblico, dei requisiti e della garanzia di onorabilità dei candidati e dei componenti degli organi di amministrazione e controllo delle società, anche al fine di garantirne l'autonomia rispetto agli enti proprietari;

f) razionalizzazione dei criteri pubblicistici per gli acquisti e il reclutamento del personale, per i vincoli alle assunzioni e le politiche retributive, finalizzati al contenimento dei costi, tenendo conto delle distinzioni di cui alla lettera a) e introducendo criteri di valutazione oggettivi, rapportati al valore anche economico dei risultati; previsione che i risultati economici positivi o negativi ottenuti assumano rilievo ai fini del compenso economico variabile degli amministratori in considerazione dell'obiettivo di migliorare la qualità del servizio offerto ai cittadini e tenuto conto della congruità della tariffa e del costo del servizio;

- g) promozione della trasparenza e dell'efficienza attraverso l'unificazione, la completezza e la massima intelligibilità dei dati economico-patrimoniali e dei principali indicatori di efficienza, nonché la loro pubblicità e accessibilità;
- h) attuazione dell'articolo 151, comma 8, del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di consolidamento delle partecipazioni nei bilanci degli enti proprietari;
- i) eliminazione di sovrapposizioni tra regole e istituti pubblicistici e privatistici ispirati alle medesime esigenze di disciplina e controllo;
- l) possibilità di piani di rientro per le società con bilanci in disavanzo con eventuale commissariamento;
- m) regolazione dei flussi finanziari, sotto qualsiasi forma, tra amministrazione pubblica e società partecipate secondo i criteri di parità di trattamento tra imprese pubbliche e private e operatore di mercato;
- n) con riferimento alle società partecipate dagli enti locali:
- per le società che gestiscono servizi strumentali e funzioni amministrative, definizione di criteri e procedure per la scelta del modello societario e per l'internalizzazione nonché di procedure, limiti e condizioni per l'assunzione, la conservazione e la razionalizzazione di partecipazioni, anche in relazione al numero dei dipendenti, al fatturato e ai risultati di gestione;
 - per le società che gestiscono servizi pubblici di interesse economico generale, individuazione di un numero massimo di esercizi con perdite di bilancio che comportino obblighi di liquidazione delle società, nonché definizione, in conformità con la disciplina dell'Unione europea, di criteri e strumenti di gestione volti ad assicurare il perseguimento dell'interesse pubblico e ad evitare effetti distorsivi sulla concorrenza, anche attraverso la disciplina dei contratti di servizio e delle carte dei diritti degli utenti e attraverso forme di controllo sulla gestione e sulla qualità dei servizi;
 - rafforzamento delle misure volte a garantire il raggiungimento di obiettivi di qualità, efficienza, efficacia ed economicità, anche attraverso la riduzione dell'entità e del numero delle partecipazioni e l'incentivazione dei processi di aggregazione, intervenendo sulla disciplina dei rapporti finanziari tra ente locale e società partecipate nel rispetto degli equilibri di finanza pubblica e al fine di una maggior trasparenza;
 - promozione della trasparenza mediante pubblicazione, nel sito internet degli enti locali e delle società partecipate interessate, dei dati economico-patrimoniali e di indicatori di efficienza, sulla base di modelli generali che consentano il confronto, anche ai fini del rafforzamento e della semplificazione dei processi di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche partecipanti e delle società partecipate
 - introduzione di un sistema sanzionatorio per la mancata attuazione dei principi di razionalizzazione e riduzione di cui al presente articolo, basato anche sulla riduzione dei trasferimenti dello Stato alle amministrazioni che non ottemperano alle disposizioni in materia;

- introduzione di strumenti, anche contrattuali, volti a favorire la tutela dei livelli occupazionali nei processi di ristrutturazione e privatizzazione relativi alle società partecipate;

- ai fini del rafforzamento del sistema dei controlli interni previsti dal testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, revisione degli obblighi di trasparenza e di rendicontazione delle società partecipate nei confronti degli enti locali soci, attraverso specifici flussi informativi che rendano analizzabili e confrontabili i dati economici e industriali del servizio, gli obblighi di servizio pubblico imposti e gli standard di qualità, per ciascun servizio o attività svolta dalle società medesime nell'esecuzione dei compiti affidati, anche attraverso l'adozione e la predisposizione di appositi schemi di contabilità separata.

3. INDIRIZZI GENERALI DI NATURA STRATEGICA RELATIVI ALLE RISORSE E AGLI IMPIEGHI E SOSTENIBILITÀ ECONOMICO FINANZIARIA ATTUALE E PROSPETTICA

GLI INVESTIMENTI E LA REALIZZAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE

SCHEDA1: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2018 / 2020 DELL'AMMINISTRAZIONE

QUADRO DELLE RISORSE DISPONIBILI

La sottostante tabella evidenzia la suddivisione delle risorse nell'arco del triennio destinate al finanziamento degli interventi previsti dall'ente. Ad oggi non si conosce quale sia la tipologia e l'entità delle risorse disponibili, pertanto non si prevede alcun intervento.

TIPOLOGIA DI RISORSA	ARCO TEMPORALE DI VALIDITA' DEL PROGRAMMA			
	DISPONIBILITÀ FINANZIARIA			
	Primo anno 2018	Secondo anno 2019	Terzo anno 2020	Importo totale

	Importo (in euro)
Accantonamento di cui all'art.12, comma 1 del DPR 207/2012 riferito al primo anno	0,00

SCHEDA 2: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2018 / 2020 DELL'AMMINISTRAZIONE

ARTICOLAZIONE DELLA COPERTURA FINANZIARIA

N.progr. (1)	CODICE AMM.NE (2)	CODICE ISTAT			Codice NUTS (3)	TIPOLOGIA (4)	CATEGORIA (4)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	Priorità (5)	STIMA DEI COSTI DEL PROGRAMMA				Cession e Immobili (6)	APPORTO DI CAPITALE PRIVATO	
		Regione	Provincia	Comune						Primo anno (2017)	Secondo anno (2018)	Terzo anno (2019)	Totale		Importo	Tipologia (7)

Legenda

(1) Numero progressivo da 1 a N a partire dalle opere del primo anno.

(2) Eventuale codice identificativo dell'intervento attribuito dall'Amministrazione (può essere vuoto).

(3) In alternativa al codice ISTAT si può inserire il codice NUTS.

(4) Vedi Tabella 1 e Tabella 2.

(5) Vedi art.128 comma 3 del d.lgs 163/06 e s.m. secondo le priorità indicate dall'amministrazione con una scala espressa in tre livelli (1=massima priorità 3=minima priorità).

(6) Da compilarsi solo nell'ipotesi di cui all'art. 53 commi 6-7 del dlgs.163/2006 e s.m.i. quando si tratta dell'intervento che si realizza a seguito di specifica alienazione a favore dell'appaltatore. In caso affermativo compilare la scheda 2B.

(7) Vedi Tabella 3.

FONTI DI FINANZIAMENTO - Quadro riassuntivo di competenza

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2015 (accertamenti)	2016 (accertamenti)	2017 (previsioni)	2018 (previsioni)	2019 (previsioni)	2020 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	
Tributarie	1.368.715,52	1.349.678,57	1.145.570,00	1.135.070,00	1.135.070,00	1.135.070,00	- 0,916
Contributi e trasferimenti correnti	558.019,69	482.162,28	748.428,00	673.583,00	664.043,00	664.043,00	- 10,000
Extratributarie	2.412.018,37	751.914,79	776.799,40	722.476,00	722.475,00	722.475,00	- 6,993
TOTALE ENTRATE CORRENTI	4.338.753,58	2.583.755,64	2.670.797,40	2.531.129,00	2.521.588,00	2.521.588,00	- 5,229
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a manutenzione ordinaria del patrimonio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Avanzo di amministrazione applicato per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00			
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	35.115,70	26.651,04	39.087,30	0,00	0,00	0,00	-100,000
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	4.373.869,28	2.610.406,68	2.709.884,70	2.531.129,00	2.521.588,00	2.521.588,00	- 6,596
Alienazione di beni e trasferimenti capitale	121.321,30	15.214,32	341.416,00	1.516,00	1.516,00	1.516,00	- 99,555
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Accensione mutui passivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Altre accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Avanzo di amministrazione applicato per:							
- fondo ammortamento	0,00	0,00	0,00	0,00			
- finanziamento investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00			
Fondo pluriennale vincolato per spese conto capitale	52.690,76	37.863,73	16.367,52	0,00	0,00	0,00	-100,000
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATI A INVESTIMENTI (B)	174.012,06	53.078,05	357.783,52	1.516,00	1.516,00	1.516,00	- 99,576
Riscossione crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	0,000
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	0,00	0,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	0,000
TOTALE GENERALE (A+B+C)	4.547.881,34	2.663.484,73	4.567.668,22	4.032.645,00	4.023.104,00	4.023.104,00	- 11,713

Quadro riassuntivo di cassa

ENTRATE					% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2015 (riscossioni)	2016 (riscossioni)	2017 (previsioni cassa)	2018 (previsioni cassa)	
	1	2	3	4	5
Tributarie	1.394.623,30	1.279.379,91	1.501.956,43	1.328.894,18	- 11,522
Contributi e trasferimenti correnti	755.423,28	729.379,59	756.005,17	1.068.671,99	41,357
Extratributarie	2.166.203,12	1.679.738,80	1.344.107,50	1.070.034,01	- 20,390
TOTALE ENTRATE CORRENTI	4.316.249,70	3.688.498,30	3.602.069,10	3.467.600,18	- 3,733
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a manutenzione ordinaria del patrimonio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Fondo di cassa utilizzato per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	4.316.249,70	3.688.498,30	3.602.069,10	3.467.600,18	- 3,733
Alienazione di beni e trasferimenti capitale	65.874,04	157.041,06	357.558,44	17.325,44	- 95,154
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Accensione mutui passivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Altre accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Fondo di cassa utilizzato per spese conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATI A INVESTIMENTI (B)	65.874,04	157.041,06	357.558,44	17.325,44	- 95,154
Riscossione crediti	100.000,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	1.500.000,00	1.500.000,00	0,000
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	100.000,00	0,00	1.500.000,00	1.500.000,00	0,000
TOTALE GENERALE (A+B+C)	4.482.123,74	3.845.539,36	5.459.627,54	4.984.925,62	- 8,694

**ANALISI DELLE RISORSE
ENTRATE TRIBUTARIE**

ENTRATE COMPETENZA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2015 (accertamenti)	2016 (accertamenti)	2017 (previsioni)	2018 (previsioni)	2019 (previsioni)	2020 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	1.368.715,52	1.349.678,57	1.145.570,00	1.135.070,00	1.135.070,00	1.135.070,00	- 0,916

ENTRATE CASSA	TREND STORICO			2018 (previsioni cassa)	% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2015 (riscossioni)	2016 (riscossioni)	2017 (previsioni cassa)		
	1	2	3		
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	1.394.623,30	1.279.379,91	1.501.956,43	1.328.894,18	- 11,522

IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA				
	ALIQUOTE IMU		GETTITO	
	2017	2018	2017	2018
Prima casa	4,0000	4,0000	265.000,00	265.000,00
Altri fabbricati residenziali	7,6000	7,6000		
Altri fabbricati non residenziali	9,0000	9,0000		
Terreni	7,6000	7,6000		
Aree fabbricabili	7,6000	7,6000		
TOTALE				

Previsioni anno 2017:

- IMU euro 265.000,00.- gettito stimato. Tale quota, nel rispetto del principio di integrità del bilancio, è contabilizzata al titolo 1 delle entrate correnti.
- ICI anni pregressi euro 7.000,00.= per recuperi di evasioni ed elusioni dall'imposta.
- IMU anni pregressi euro 8.000,00.= per recuperi di evasioni ed elusioni dall'imposta.
- TASI – TRIBUTO SUI SERVIZI INDIVISIBILI (istituito con i commi da 669 a 681 dell'art.1 della legge 147/2013) euro 143.000,00.= gettito stimato ad aliquota di base.
- TASI anni pregressi euro 500,00.= per recuperi di evasioni ed elusioni dall'imposta.
- TARSU anni pregressi euro 500,00.= per recuperi di evasioni ed elusioni dall'imposta.
- TARES anni pregressi euro 100,00.= per recuperi di evasioni ed elusioni dall'imposta.
- TARI (istituita con i commi da 641 a 668 dell'art.1 della legge 147/2013 - legge di stabilità 2014) euro 206.103,00.=. La tariffa è determinata sulla base della copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio del servizio rifiuti.
- TARI anni pregressi euro 500,00.= per recuperi di evasioni ed elusioni dall'imposta.
- Fondo di Solidarietà Comunale - F.S.C.. Per l'anno 2017, lo stanziamento di detto Fondo per il Comune di Parona ammonta ad € 514.817,00.=.

CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI

ENTRATE COMPETENZA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2015 (accertamenti)	2016 (accertamenti)	2017 (previsioni)	2018 (previsioni)	2019 (previsioni)	2020 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	
TOTALE CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI	558.019,69	482.162,28	748.428,00	673.583,00	664.043,00	664.043,00	- 10,000

ENTRATE CASSA	TREND STORICO			2018 (previsioni cassa)	% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2015 (riscossioni)	2016 (riscossioni)	2017 (previsioni cassa)		
	1	2	3		
TOTALE CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI	755.423,28	729.379,59	756.005,17	1.068.671,99	41,357

Previsioni anno 2017:

Tra le entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti da parte dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici si segnalano:

- € 225.950,00.= contributo compensativo Imu/Tasi fabbr. "D" – cd. "Imbullonati".
- € 6.901,00.= contributo minor gettito IMU terreni agricoli.
- € 16.425,00.= Fondo minori stranieri non accompagnati.
- € 11.000,00.= trasferimento statale - contributi a scuole paritarie.
- € 17.000,00.= trasferimento da Piani di Zona per minori in comunità.
- € 18.500,00.= trasferimento da Provincia per concorso spese disabili.
- € 401.397,00.= trasferimento da Pavia Acque, quale rimborso della quota dei mutui relativi al servizio idrico integrato.
- € 11.000,00.= sponsorizzazioni da imprese.
- € 21.400,00.= trasferimenti correnti da imprese per manutenzioni ordinarie.

PROVENTI EXTRATRIBUTARI

ENTRATE COMPETENZA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	2015 (accertamenti)	2016 (accertamenti)	2017 (previsioni)	2018 (previsioni)	2019 (previsioni)	2020 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	
TOTALE PROVENTI EXTRATRIBUTARI	2.412.018,37	751.914,79	776.799,40	722.476,00	722.475,00	722.475,00	- 6,993

ENTRATE CASSA	TREND STORICO			2018 (previsioni cassa)	% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2015 (riscossioni)	2016 (riscossioni)	2017 (previsioni cassa)		
	1	2	3		
TOTALE PROVENTI EXTRATRIBUTARI	2.166.203,12	1.679.738,80	1.344.107,50	1.070.034,01	- 20,390

Previsioni anno 2017:

Le entrate extra tributarie più significative previste nel bilancio di previsione annuale sono costituite da:

- € 500.000,00.= previsti dal nuovo accordo sottoscritto nel 2015 con la Società Lomellina Energia srl.

Previsioni anno 2018:

Le entrate extra tributarie più significative previste nel bilancio di previsione annuale sono costituite da:

- € 500.000,00.= previsti dal nuovo accordo sottoscritto nel 2015 con la Società Lomellina Energia srl.

ANALISI DELLE RISORSE FINANZIARIE IN CONTO CAPITALE

ENTRATE COMPETENZA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	2015 (accertamenti)	2016 (accertamenti)	2017 (previsioni)	2018 (previsioni)	2019 (previsioni)	2020 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	
Oneri di urbanizzazione per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Alienazione beni e trasferimenti capitale	121.321,30	15.214,32	341.416,00	1.516,00	1.516,00	1.516,00	- 99,555
Oneri di urbanizzazione per spese capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Accensione di mutui passivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE	121.321,30	15.214,32	341.416,00	1.516,00	1.516,00	0,00	- 99,555

ENTRATE CASSA	TREND STORICO			2018 (previsioni cassa)	% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	2015 (riscossioni)	2016 (riscossioni)	2017 (previsioni cassa)		
	1	2	3		
Oneri di urbanizzazione per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Alienazione beni e trasferimenti capitale	65.874,04	157.041,06	357.558,44	17.325,44	- 95,154
Oneri di urbanizzazione per spese capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Accensione di mutui passivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE	65.874,04	157.041,06	357.558,44	17.325,44	- 95,154

Previsioni anno 2017:

Le entrate in conto capitale più significative previste nel bilancio di previsione annuale sono costituite da:

- € 331.000,00.= alienazione immobile conferito da Demanio. Tale somma finanzia per € 248.250,00.= riduzione del debito dell'ente ed € 82.750,00.= trasferimento in c/capitale allo Stato;
- € 5.516,00.= oneri di urbanizzazione;
- € 2.000,00.= trasferimento di capitale da imprese per spese di investimento. Tale somma finanzia per € 2.000,00.= l'acquisto di attrezzature sanitarie.

FUTURI MUTUI PER FINANZIAMENTO INVESTIMENTI

Descrizione	Importo del mutuo	Inizio ammortamento	Anni ammortamento	Importo totale investimento
Totale	0,00			0,00

Al momento alcuna nuova accensione di prestiti è prevista nel bilancio per il triennio 2018/2020.

VERIFICA LIMITI DI INDEBITAMENTO

Previsioni	2018	2019	2020
(+) Spese interessi passivi	146.030,00	114.510,00	114.510,00
(+) Quote interessi relative a delegazioni	0,00	0,00	0,00
(-) Contributi in conto interessi	0,00	0,00	0,00
(=) Spese interessi nette (Art.204 TUEL)	146.030,00	114.510,00	114.510,00

	Accertamenti 2016	Previsioni 2017	Previsioni 2018
Entrate correnti	2.583.755,64	2.670.797,40	2.531.129,00

	% anno 2018	% anno 2019	% anno 2020
% incidenza interessi passivi su entrate correnti	5,651	4,287	4,524

RISCOSSIONE DI CREDITI ED ANTICIPAZIONI DI CASSA

ENTRATE COMPETENZA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	2015 (accertamenti)	2016 (accertamenti)	2017 (previsioni)	2018 (previsioni)	2019 (previsioni)	2020 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	
Riscossione di crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	0,000
TOTALE	0,00	0,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	0,00	0,000

ENTRATE CASSA	TREND STORICO			2018 (previsioni cassa)	% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	2015 (riscossioni)	2016 (riscossioni)	2017 (previsioni cassa)		
	1	2	3		
Riscossione di crediti	100.000,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	1.500.000,00	1.500.000,00	0,000
TOTALE	100.000,00	0,00	1.500.000,00	1.500.000,00	0,000

Il ricorso all'anticipazione di tesoreria è solo presunto.

PROVENTI DELL'ENTE

PROVENTI DEI SERVIZI DELL'ENTE

Previsioni anno 2017:

Descrizione	Costo servizio	Ricavi previsti	% copertura
CORSI EXTRA SCOLASTICI	8.000,00	6.000,00	75,000
SCUOLA DELL'INFANZIA COMUNALE	151.000,00	57.000,00	37,748
MENSA SCOLASTICA - SC. PRIMARIA	19.000,00	19.000,00	100,000
PESO PUBBLICO	920,00	300,00	32,608
TOTALE PROVENTI DEI SERVIZI	178.920,00	82.300,00	45,998

ELENCO BENI IMMOBILI DELL'ENTE

Descrizione	Ubicazione	Canone	Note
SITO 5106 - FOGLIO 5 - PART. 490	VIA DONISELLI - PARONA	EURO 7000,00 Iva esente	RIPETITORE TELEFONIA H3G/WIND S.P.A.- Contratto del 01.12.2016
IMMOBILE DI DUE LOCALI CON ANNESSI SERVIZI, FOGLIO 5, MAPPALE 2094, SUB. 10	PIAZZA NUOVA, 16 - PARONA	EURO 4.800,00 + iva annui	DESTINATO AD AMBULATORIO MEDICO - PERIODO 2016/2022
IMMOBILI DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA	VIA DONISELLI / VIA IV NOVEMBRE - PARONA	CANONI DEFINITI CON ISEE-ERP	
FONDO RUSTICO DI MQ. 8948 - FOGLIO 16, MAPP. 116	PARONA	EURO 310,00 ANNUI	CONCESSO IN LOCAZIONE ALL'AZIENDA AGRICOLA MARELLA
BAR ANNESSO AL PALAZZETTO COMUNALE		EURO 5808,00 + IVA	

PROVENTI DELLA GESTIONE DEI BENI DELL'ENTE

Descrizione	Provento 2018	Provento 2019	Provento 2020
GESTIONE PALAZZETTO COMUNALE	366,00	366,00	366,00
TOTALE PROVENTI DELLA GESTIONE DEI BENI	366,00	366,00	366,00

GLI EQUILIBRI DELLA SITUAZIONE CORRENTE E GENERALI DEL BILANCIO

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		1.979.282,55			
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(+)		39.087,30	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		0,00	0,00	0,00
B) Entrate titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		2.645.518,40 0,00	2.531.129,00 0,00	2.521.588,00 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)				
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti <i>di cui</i> <i>- fondo pluriennale vincolato</i> <i>- fondo crediti di dubbia esigibilità</i>	(-)		1.975.180,70 0,00 46.585,00	1.879.569,00 0,00 56.772,00	1.837.725,00 0,00 66.790,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)		0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(-)		709.425,00 0,00	651.560,00 0,00	683.863,00 0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)			0,00	0,00	0,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI					
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti (**) <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		0,00 0,00		
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(-)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (***)					
O=G+H+I-L+M			0,00	0,00	0,00

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento (**)	(+)	0,00		
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	(+)	16.367,52	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00 - 5.00 - 6.00	(+)	338.516,00	1.516,00	1.516,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)			
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(-)			
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(-)			
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(+)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>	(-)	354.883,52 0,00	1.516,00 0,00	1.516,00 0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE				
Z=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E		0,00	0,00	0,00

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(+)			
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(+)			
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessioni crediti di breve termine	(-)			
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessioni crediti di medio-lungo termine	(-)			
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)			
EQUILIBRIO FINALE				
	W=O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y	0,00	0,00	0,00

C) Si tratta delle entrate in conto capitale relative ai soli contributi agli investimenti destinati al rimborso prestiti corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.4.02.06.00.000.

E) Si tratta delle spese del titolo 2 per trasferimenti in conto capitale corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.2.04.00.00.000.

S1) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.02.00.00.000.

S2) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.03.00.00.000.

T) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle altre entrate per riduzione di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.04.00.00.000.

X1) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.02.00.00.000.

X2) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.03.00.00.000.

Y) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle altre spese per incremento di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.04.00.00.000.

(*) Indicare gli anni di riferimento N, N+1 e N+2.

(**) E' consentito l'utilizzo della sola quota vincolata del risultato di amministrazione presunto. E' consentito l'utilizzo anche della quota accantonata se il bilancio è deliberato a seguito dell'approvazione del prospetto concernente il risultato di amministrazione presunto dell'anno precedente aggiornato sulla base di un pre-consuntivo dell'esercizio precedente. E' consentito l'utilizzo anche della quota destinata agli investimenti e della quota libera del risultato di amministrazione dell'anno precedente se il bilancio è deliberato a seguito dell'approvazione del rendiconto dell'anno precedente.

(***) La somma algebrica finale non può essere inferiore a zero per il rispetto della disposizione di cui all'articolo 162 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali.

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO 2017 - 2018 - 2019

ENTRATE	CASSA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019	SPESE	CASSA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	1.979.282,55								
Utilizzo avanzo di amministrazione		0,00	0,00	0,00	Disavanzo di amministrazione		0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato		55.454,82	0,00	0,00					
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.501.956,43	1.145.570,00	1.135.070,00	1.135.070,00	<i>Titolo 1 - Spese correnti - di cui fondo pluriennale vincolato</i>	2.270.364,39	1.975.180,70 0,00	1.879.569,00 0,00	1.837.725,00 0,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	750.191,27	742.368,00	673.583,00	664.043,00					
Titolo 3 - Entrate extratributarie	1.326.980,91	757.580,40	722.476,00	722.475,00					
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	338.849,00	338.516,00	1.516,00	1.516,00	Titolo 2 - Spese in conto capitale <i>- di cui fondo pluriennale vincolato</i>	466.973,13	354.883,52 0,00	1.516,00 0,00	1.516,00 0,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	15.809,44	0,00	0,00	0,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale entrate finali	3.933.787,05	2.984.034,40	2.532.645,00	2.523.104,00	Totale spese finali	2.737.337,52	2.330.064,22	1.881.085,00	1.839.241,00
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	709.425,00	709.425,00	651.560,00	683.863,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	435.768,52	428.000,00	428.000,00	428.000,00	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	477.211,77	428.000,00	428.000,00	428.000,00
Totale titoli	5.869.555,57	4.912.034,40	4.460.645,00	4.451.104,00	Totale titoli	5.423.974,29	4.967.489,22	4.460.645,00	4.451.104,00
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	7.848.838,12	4.967.489,22	4.460.645,00	4.451.104,00	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	5.423.974,29	4.967.489,22	4.460.645,00	4.451.104,00
Fondo di cassa finale presunto	2.424.863,83								

4. COERENZA E COMPATIBILITÀ PRESENTE E FUTURA CON I VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA.

A decorrere dall'anno 2016 cessano di avere applicazione l'articolo 31 della legge 12 novembre 2011, n. 183, e tutte le norme concernenti la disciplina del patto di stabilità interno degli enti locali nonché i commi 461, 463, 464, 468, 469 e i commi da 474 a 483 dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 2014, n. 190. Restano fermi gli adempimenti degli enti locali relativi al monitoraggio e alla certificazione del patto di stabilità interno 2015, di cui ai commi 19, 20 e 20-bis dell'articolo 31 della legge 12 novembre 2011, n. 183, nonché l'applicazione delle sanzioni in caso di mancato rispetto del patto di stabilità interno relativo all'anno 2015 o relativo agli anni precedenti accertato ai sensi dei commi 28, 29 e 31 dell'articolo 31 della legge 12 novembre 2011, n. 183.

La legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016), all'art. 1, comma 707, commi da 709 a 713, comma 716 e commi da 719 a 734, in materia di "Disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'articolo 81, sesto comma, della Costituzione" in coerenza con gli impegni europei, ha previsto nuove regole di finanza pubblica per gli enti territoriali che sostituiscono la disciplina del patto di stabilità interno degli enti locali e i previgenti vincoli delle regioni a statuto ordinario.

Nello specifico, a decorrere dal 2016 e fino all'attuazione della citata legge n. 243 del 2012, al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica concorrono le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e tutti i comuni, a prescindere dal numero di abitanti. Ai predetti enti territoriali viene richiesto di conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali (articolo 1, comma 710).

La nuova disciplina prevede che, per la determinazione del saldo valido per la verifica del rispetto dell'obiettivo di finanza pubblica, le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 degli schemi di bilancio previsti dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3 del medesimo schema di bilancio. Viene, inoltre, specificato che, per il solo anno 2016, nelle entrate finali e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il Fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento. La possibilità di considerare tra le entrate finali rilevanti ai fini del pareggio anche il saldo del Fondo pluriennale vincolato facilita nel 2016 il rispetto dell'equilibrio di bilancio ed ha effetti espansivi della capacità di spesa degli enti.

La legge di stabilità 2016 conferma anche i cosiddetti patti di solidarietà, ossia i patti regionali verticali e orizzontali, grazie ai quali le città metropolitane, le province e i comuni possono beneficiare di maggiori spazi finanziari ceduti, rispettivamente, dalla regione di appartenenza e dagli altri enti locali. Al riguardo, il comma 729 introduce una priorità nell'assegnazione degli spazi ceduti dalle regioni a favore delle richieste avanzate dai comuni con popolazione fino a 1.000 abitanti ed ai comuni istituiti per fusione a partire dall'anno 2011.

E' confermato, altresì, il patto nazionale orizzontale che consente la redistribuzione degli spazi finanziari tra gli enti locali a livello nazionale.

Si riporta, di seguito, il prospetto di verifica del rispetto dei vincoli di finanza pubblica:

EQUILIBRIO DI BILANCIO DI CUI ALL'ART. 9 DELLA LEGGE N. 243/2012		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2017	COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019
A1) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	39.087,30	0,00	0,00
A2) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	16.367,52	0,00	0,00
A3) Fondo pluriennale vincolato di entrata per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata (A1 + A2 + A3)	(+)	55.454,82	0,00	0,00
B) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	1.145.570,00	1.135.070,00	1.135.070,00
C) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica	(+)	742.368,00	673.583,00	664.043,00
D) Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	757.580,40	722.476,00	722.475,00
E) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	(+)	338.516,00	1.516,00	1.516,00
F) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
G) SPAZI FINANZIARI ACQUISITI (1)	(+)	0,00	0,00	0,00
H1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	1.975.180,70	1.879.569,00	1.837.725,00
H2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
H3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente (2)	(-)	46.585,00	56.772,00	66.790,00
H4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	0,00	0,00	0,00
H5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) (3)	(-)	0,00	0,00	0,00
H) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (H=H1+H2-H3-H4-H5)	(-)	1.928.595,70	1.822.797,00	1.770.935,00
I1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(-)	354.883,52	1.516,00	1.516,00
I2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(-)	0,00	0,00	0,00
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale (2)	(-)	0,00	0,00	0,00
I4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) (3)	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4)	(-)	354.883,52	1.516,00	1.516,00
L1) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria al netto del fondo pluriennale vincolato	(-)	0,00	0,00	0,00
L2) Fondo pluriennale vincolato per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria (L=L1 + L2)	(-)	0,00	0,00	0,00
M) SPAZI FINANZIARI CEDUTI (1)	(-)	0,00	0,00	0,00
N) EQUILIBRIO DI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 9 DELLA LEGGE N. 243/2012 (4) (N=A+B+C+D+E+F+G-H-I-L-M)		756.010,00	708.332,00	750.653,00

- 1) *Gli spazi finanziari acquisiti o ceduti attraverso i patti regionalizzati e nazionali sono disponibili all'indirizzo <http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/> - Sezione "Pareggio bilancio e Patto stabilità" e all'interno dell'applicativo del pareggio al modello VARPATTI. Nelle more della formalizzazione dei patti regionali e nazionali, non è possibile indicare gli spazi che si prevede di acquisire. Indicare solo gli spazi che si intende cedere*
- 2) *Al fine di garantire una corretta verifica dell'effettivo rispetto del saldo, indicare il fondo crediti di dubbia esigibilità al netto dell'eventuale quota finanziata dall'avanzo (iscritto in variazione a seguito dell'approvazione del rendiconto).*
- 3) *I fondi di riserva e i fondi speciali non sono destinati a confluire nel risultato di amministrazione. Indicare solo i fondi non finanziati dall'avanzo.*
- 4) *L'ente è in equilibrio di bilancio ai sensi dell'articolo 9 della legge n. 243 del 2012 se la somma algebrica degli addendi del prospetto, da (A) a (M) è pari a 0 o positivo, salvo gli enti cui è richiesto di conseguire un saldo positivo, che sono in equilibrio se presentano un risultato pari o superiore al saldo positivo richiesto.*

LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO

In ottemperanza a quanto prescritto dall'art. 46 comma 3 TUEL, con l'atto di Consiglio n. 22 del 30/05/2014 sono state approvate le linee programmatiche del Programma di mandato per il periodo 2014 - 2019. Tali linee sono state, nel corso del mandato amministrativo, monitorate e ritirate al fine di garantirne la realizzazione.

Le Linee Programmatiche, che attengono a vari ambiti di intervento dell'Ente, sono state così denominate:

Codice	Descrizione
1	PARTECIPAZIONE
2	POLITICHE DI BILANCIO
3	PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (P.G.T.)
4	SOCIALE
5	AMBIENTE
6	URBANISTICA E VIABILITA'
7	CULTURA
8	ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

Come già evidenziato, la Sezione strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato disciplinate dall'art. 46 comma 3 del Tuel, nel caso di specie del Comune di Parona è necessario sottolineare che, il documento unico di programmazione viene a concretizzarsi al termine del mandato amministrativo di questa amministrazione. Nella sezione strategica dunque, viene riportato il dettaglio dei programmi, che nel corso dell'anno 2019, ultimo anno amministrativo, dovrebbero trovare completa attuazione.

Si sottolinea che la programmazione dell'esercizio 2018 risulta strettamente collegata a quanto già realizzato o in corso di realizzazione nel precedente triennio ed è fortemente condizionata dalle norme in materia di rispetto dei vincoli di finanza pubblica come modificati dalla Legge 24.12.2012 n. 228 e dall'obbligo di dover presentare un bilancio di previsione coerente con tutte le disposizioni normative vigenti.

1) PARTECIPAZIONE

La concreta realizzazione di qualsiasi progetto politico non può prescindere da una fattiva collaborazione di soggetti autonomi, solidali e responsabili chiamati, in virtù di una rinnovata coscienza civica, ad un assolvimento pieno ed incondizionato dei propri doveri. Proponiamo quindi un progetto basato su due punti:

A) INFORMAZIONE/COMUNICAZIONE

Per incentivare la partecipazione cittadina riteniamo che sia necessario porre in essere tutte quelle attività che permettano agli stessi di essere coinvolti e informati, in particolar modo effettuando un'accurata revisione del funzionamento della macchina comunale mediante:

- una necessaria valorizzazione degli uffici Comunali. Migliorare l'efficienza anche con un potenziamento delle strutture informatiche, che permetta una trasparente e puntuale informazione dell'attività della Amministrazione;
- una migliore accessibilità agli stessi con la ridefinizione degli orari d'apertura e la semplificazione delle pratiche burocratiche;
- un apposito sportello del cittadino che permetterà di segnalare eventuali disservizi e reperire tutte le informazioni necessarie alla risoluzione delle problematiche che il soggetto si trova ad affrontare.

B) COINVOLGIMENTO ATTIVO/COLLABORAZIONE

Questa fase prevede, in un primo tempo, una accurata informazione sulle scelte che l'Amministrazione intende compiere rispetto ad una particolare attività/problematica e, in un secondo tempo, una fase di ascolto dei cittadini in relazione al problema posto. Questo significa predisporre spazi di incontro e forme di consultazione formalizzate e costanti (assemblee, consulte, incontri tematici, laboratori di idee) cercando di coinvolgere e accrescere la partecipazione di:

- soggetti interessati alla particolare problematica discussa, ma a cui mancano gli strumenti per farsi portavoce delle proprie necessità;
- soggetti che per mancanza di fiducia o di tempo non partecipano alla vita cittadina, ma che possono dare un valido contributo per le proprie specifiche competenze;
- Associazioni ed Enti presenti nella nostra comunità.

Alla conclusione di questo progetto l'Amministrazione, coerentemente col metodo della progettazione partecipata che permette al cittadino di esprimersi, contare e decidere, assumerà le proprie decisioni politiche.

2) POLITICHE DI BILANCIO

L'anno 2015 ha visto il nostro Comune uscire dalla crisi debitoria dovuta alle vicissitudini Parona Multiservizi e quindi, attraverso entrate certe da Lomellina Energia e, si spera, con il mantenimento dei trasferimenti statali, nei prossimi anni si potrà finalmente operare in una prospettiva di crescita e sviluppo, mettendo mano ad alcune opere pubbliche che aspettano da troppo tempo.

Vogliamo finalmente migliorare la qualità della vita di Parona ed i servizi al cittadino, a cominciare da quelli per i nostri figli, con una Scuola per l'Infanzia con spazi adeguati, un Parco giochi attrezzato e curato, un Parco comunale che torni ad essere fruibile dai Paronesi, un Parco Acqualunga rivalorizzato e vissuto.

3) PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (P.G.T.)

Ripresa della programmazione urbanistica con l'iter di Variante Generale del P.G.T., che preveda:

- Recupero edilizio del centro storico incentivando le ristrutturazioni, attraverso la riduzione degli oneri di urbanizzazione;
- Rivisitazione delle aree di interesse pubblico;
- Impegno ad evitare interventi pubblici sulle aree private, tenendo comunque presente i modi ed i tempi adeguati, laddove fosse necessario;
- Impegno ad evitare nuove strade urbane inutili, che danneggiano le proprietà private con scarsi risultati viabilistici. Ricercare invece soluzioni concrete condivise con i cittadini;
- Annullamento delle attuali vaste aree edificabili o assoggettate a servizio pubblico, che non sono state realizzate in quindici anni e che probabilmente non lo saranno in un futuro ragionevole; questo è un danno per i proprietari che pagano tasse senza avere nulla in cambio;
- Favorire l'insediamento sul territorio di nuovi impianti lavorativi, a basso impatto ambientale, che potranno occupare quegli spazi ancora disponibili secondo il PGT attualmente in vigore.

4) SOCIALE

Mai come in questo momento storico si registra un aumento di richiesta di servizi da parte dei cittadini che si ritrovano spesso non preparati a superare le nuove difficoltà che una società sempre più complessa ci obbliga ad affrontare, talvolta anche in modo inatteso. Le Amministrazioni inoltre si trovano a fare i conti con tagli di bilancio che non consentono di rispondere in modo esaustivo e produttivo ai bisogni dei cittadini. Occorre

quindi una progettazione pensata e non improvvisata che tenga conto di tutte le risorse esistenti, nel territorio al fine di ridistribuirle in modo equo, senza perdere di vista la dimensione relazionale ed umana. Pertanto, i punti fondanti del programma sociale sono:

- utilizzare al meglio le prestazioni dall'Assistente Sociale del Piano di Zona – che opera nel nostro Comune - anche per un servizio di Segretariato Sociale, che possa individuare risposte adeguate ai bisogni dei cittadini in difficoltà:
 - rispetto alla risorsa dei sussidi erogabili;
 - per l'accompagnamento verso i servizi di inserimento lavorativo;
 - per l'attivazione di servizi di assistenza domiciliare (pulizie, pasti a domicilio, spesa quotidiana, ecc.);
 - per l'attivazione di servizi di tutela giuridica, quali ad es. l'Amministratore di sostegno;
 - per la facilitazione di un cammino di integrazione per gli immigrati, stringendo collaborazioni con il più vicino Sportello Stranieri per il disbrigo di pratiche burocratiche (permessi di soggiorno, ricongiungimenti familiari, ricerca di lavoro, soluzioni abitative, corsi di lingua, ecc.);
- migliorare le norme che regolano i contributi economici alle persone indigenti o in difficoltà momentanea, che non dovranno essere di tipo assistenziale, ma realmente in grado di aiutare la persona a rivedere il proprio progetto di vita in un'ottica di recupero;
- promuovere, consolidare e mantenere nel tempo una collaborazione fattiva tra Comune e Associazioni di volontariato, che si occupano di servizi alla persona, in modo da concertare gli interventi sulle singole situazioni, venendo incontro a tutte quelle necessità che talvolta le istituzioni non sono in grado di svolgere interamente in maniera adeguata;
- rivedere il ruolo degli anziani nel paese, pensandoli come risorsa in grado di assumere in proprio l'organizzazione e la gestione di iniziative che li riguardano, oltre che a porsi a disposizione per servizi utili alla intera cittadinanza (“Vigili di supporto” davanti alle scuole negli orari di entrata e di uscita degli alunni o disbrigo pratiche semplici);
- promuovere i soggiorni climatici per gli anziani;
- sostenere e assistere le persone diversamente abili: si prevede di promuovere le associazioni e le attività che favoriscono l'integrazione sociale e la vita di relazione;
- mantenere e migliorare il servizio di pre e post scuola per i bambini della Scuola Materna e della Scuola Elementare garantendo la professionalità del personale impegnato;
- promuovere la cooperazione tra la commissione mensa e l'Amministrazione Comunale affinché il servizio di ristorazione scolastica funzioni

al meglio;

- incentivare la nascita di servizi quali i "nidi famiglia" o "tempo per le famiglie" in modo che le mamme possano trovare una risposta flessibile ad eventuali momenti di difficoltà di gestione dei loro piccoli e possano mantenere gli eventuali impegni lavorativi;
- promuovere incontri di educazione civica (ambientale, stradale, tutela del patrimonio, ecc.) in collaborazione con Associazioni e Istituzioni locali;
- definire una incisiva politica in favore dei giovani e promuovere la diffusione delle informazioni sulle attività rivolte loro al fine di favorire la socialità tra i coetanei;
- attivare punti di accesso a internet: hot spot / wi-fi free in zone strategiche del paese (parco, piazza, campo sportivo);
- mettere in campo risorse per promuovere il benessere individuale e prevenire i comportamenti a rischio quali l'abuso di alcol, droghe o la messa in atto di comportamenti antisociali;
- favorire l'avvicinamento dei giovani all'attività sportiva, mediante iniziative organizzate con le numerose associazioni qualificate già presenti, utilizzando al meglio la palestra comunale rendendo anche accessibili gli spazi ad essa adiacenti per momenti finalizzati di aggregazione;
- stimolare la pratica sportiva di adulti e anziani nell'ottica di prevenzione per la salute fisica e psichica, favorendo la diffusione di progetti già attivi (es. GRUPPI DI CAMMINO), e collaborando con le associazioni sportive per favorire la nascita e la diffusione di altre modalità di interventi;
- continuare a dare adeguato sostegno alle attività legate all'Oratorio quale centro di aggregazione spontaneo di molti ragazzi e giovani del paese, oltre che spazio ad iniziative quali il Grest estivo o le diverse attività di animazione;
- avviare parallelamente altri interventi, sia di collaborazione che di integrazione, con quanto già in essere per raggiungere una copertura più completa della realtà giovanile, mai come in questo momento variegata, utilizzando modelli di intervento già sperimentati che hanno portato buoni risultati quali progetti di "Educativa di Strada";
- ricercare spazi da destinare alle attività culturali, quali l'ampliamento della biblioteca e delle attività ad essa collegate, compresa la riqualificazione della Chiesa di San Siro;
- riscoprire e valorizzare la cultura e le tradizioni locali collaborando con le associazioni già attive per dare maggior rilievo alle attività sociali e ricreative, volte a promuovere la conoscenza del territorio, degli usi e dei costumi e dei prodotti tipici.

5) AMBIENTE

Pur essendo un piccolo centro di circa 2.000 abitanti Parona ospita un numero considerevole di industrie, di cui ben cinque soggette alla speciale autorizzazione prevista per le aziende a elevata potenzialità di inquinamento (“A.I.A.”).

A fronte di un contesto così particolare e complesso, il controllo dell’inquinamento costituisce un’assoluta priorità nell’ambito delle azioni di tutela e di valorizzazione dell’ambiente.

La questione non può essere affrontata in base a logiche puramente emergenziali: serve una politica ambientale di lungo periodo fondata sulla prevenzione e sul progressivo, ma costante miglioramento della situazione, un preciso progetto da attuarsi con il concorso di tutti: cittadini, associazioni e corpi di volontari (ad esempio le Guardie Ecologiche Volontarie provinciali), istituzioni e in primo luogo le stesse aziende.

Perché il nostro scopo non è di danneggiare le realtà produttive di Parona e le persone che vi lavorano, ma di vigilare affinché l’attività d’impresa si eserciti senza danno per la salute dei cittadini. Un proposito dettato dal puro e semplice buon senso, oltre che un dovere per chiunque si proponga come pubblico amministratore.

Il progetto prevede le seguenti azioni:

- avvio di un piano generale di monitoraggio ambientale e sanitario che fornisca un quadro completo e attendibile degli effetti complessivi delle emissioni inquinanti sul territorio e sulla salute dei suoi abitanti e permetta di seguirne l’evoluzione nel tempo: tale progetto è attualmente in fase di stesura e di attuazione nei prossimi anni;
- controllo della qualità dell’aria mediante il sistema di rilevazione delle centraline ARPA e una sistematica azione di vigilanza sul rispetto dei limiti emissivi da parte di tutte le realtà produttive. Per i casi di inquinamento già accertati - PM10 e Diossine – si è concluso lo studio cosiddetto “Tavolo Parona” con risultati per certi versi poco verosimili che hanno lasciato spazio a dubbi che si cercherà di risolvere attraverso lo studio di impatto ambientale e sanitario;
- controllo della qualità dell’acqua potabile, delle acque di falda e di superficie e verifica dell’efficienza del depuratore civile e di quello della zona industriale;
- controllo della qualità del suolo attraverso campagne di rilevamento della eventuale presenza di inquinanti (diossina e inquinanti metallici);
- lotta agli odori molesti con una sistematica e capillare raccolta di informazioni (anche attraverso segnalazioni “on line”) che renda possibile un’azione di contrasto mirata ed efficace: tale attività è già iniziata attraverso lo Sportello del cittadino ma verrà implementata alla fine del 2015 e per gli anni successivi con una sensibilizzazione della cittadinanza al fine di raccogliere più dati possibili;

- miglorie tecnologiche e impiantistiche delle industrie “A.I.A.”: verificheremo lo stato di attuazione delle azioni di miglioramento già prescritte alle aziende e ci adopereremo, in occasione dei rinnovi delle autorizzazioni, per l’introduzione di metodi sempre più efficaci e moderni per l’abbattimento delle emissioni;
- bonifica delle zone a rischio, bonifica dell'ex discarica presente all'interno del Bosco Acqualunga attraverso una prima caratterizzazione delle acque di falda al fine di tutelare il suolo ed il sottosuolo; Contrastare in modo sistematico il fenomeno dell’abbandono incontrollato di rifiuti (micro discariche abusive);
- limitazione di nuove attività produttive a forte impatto ambientale: date le fonti di pressione ambientale già presenti sul territorio, dissuaderemo l’insediamento di altre industrie a elevata potenzialità di inquinamento e favoriremo al contrario lo sviluppo di nuove realtà produttive a basso impatto ambientale. Abbiamo revocato la Delibera consiliare del 2003 che promuoveva lo stanziamento di centrali elettriche e introdurremo un divieto di senso opposto nello Statuto comunale. Chiederemo infine alla Regione di re-includere Parona tra le zone con una qualità dell’aria “critica”, come deterrente all’arrivo di realtà produttive indesiderate:
- informazione e partecipazione: come strumento permanente di trasparenza e partecipazione nei processi decisionali che hanno ripercussioni sull’ambiente, abbiamo istituito alla fine di giugno 2015 la “Consulta Comunale per l’Ambiente” col compito di esprimere pareri consultivi e proposte in materia ambientale. La Consulta avrà ampia autonomia operativa rispetto all’Amministrazione comunale; i suoi lavori e atti saranno pubblici.

Verrà inoltre sostenuta l’attività della “Commissione comunale di controllo dell’inceneritore” al fine di svolgere quei compiti di vigilanza, garanzia e trasparenza per cui era stata istituita.

Termovalorizzatore

Il nuovo Programma regionale in materia di rifiuti stabilisce per i prossimi anni il raggiungimento di livelli di raccolta differenziata e di recupero di materia sempre più elevati, prevedendo di conseguenza una significativa riduzione del ricorso all’incenerimento.

Prendendo atto della eccessiva capacità di trattamento dei termovalorizzatori lombardi rispetto alle esigenze attuali e future della nostra regione, il Programma esclude la possibilità di realizzare nuovi impianti e solleva il problema di come gestire le proposte di ampliamento o di ammodernamento di quelli esistenti.

È in questo nuovo scenario che si inserisce la questione della struttura di Parona, dove è in corso un progetto di sostituzione della linea di incenerimento più obsoleta (la cosiddetta “prima caldaia”).

Altrove, in situazioni analoghe alla nostra, si è aperto un dibattito che riguarda gli aspetti ambientali, di natura economica e sociale.

Dal punto di vista ambientale l'Amministrazione è impegnata nel controllo dell'attività della struttura in modo da assicurare il rispetto dei limiti di legge e di conseguenza la salute dei cittadini.

In questo senso è stato dato un impulso all'attività della Commissione comunale di controllo dell'inceneritore ma soprattutto si stanno gettando le basi per uno studio di impatto ambientale che coinvolgerà gli enti competenti nei prossimi anni. Per tale motivo si è reso necessaria la prestazione di un servizio competente da parte di un ingegnere ambientale che fornisca un adeguato supporto tecnico.

Per quanto riguarda il risvolto economico, si sono presi accordi per la sottoscrizione entro il 2015 di una nuova Convenzione con Lomellina Energia, che fra l'altro regolerà i contributi comunali per i prossimi cinque anni, e sarà in grado in primo luogo di saldare gran parte dei debiti ereditati da Parona Multiservizi e garantirà una entrata certa per i prossimi anni, in modo che si possa da una parte coprire il pagamento dei mutui residui e dall'altra garantire il mantenimento dei servizi ai cittadini.

Gestione dei rifiuti

La raccolta differenziata è un obbligo di legge a cui nessun Comune, incluso il nostro, può più sottrarsi.

Dando quindi per scontato il suo avvio, abbiamo concordato con il CLIR la ormai prossima realizzazione della piazzola ecologica e l'introduzione del sistema di raccolta cosiddetto "a calotte", con il posizionamento in vari punti del territorio di una serie di cassonetti/raccoglitori per tutte le tipologie di rifiuto.

Salvaguardia e fruizione del patrimonio naturalistico

Interverremo per la sistemazione e gestione definitiva del Bosco Acqualunga, che vogliamo far diventare un reale protagonista della vita naturalistica della nostra comunità. Dedicheremo attenzione alla tutela e alla rinaturalizzazione dei fontanili e degli altri elementi tipici della pianura irrigua. Chiederemo il coinvolgimento degli agricoltori al fine di migliorare il paesaggio della nostra campagna attraverso lo sviluppo della biodiversità, mettendo a dimora nuovi alberi e incentivando la piantumazione di essenze arboree caratteristiche della nostra zona. Daremo giusta rilevanza alle eccellenze naturalistiche presenti nella nostra zona, sia in termini di fauna, che di flora (alberi monumentali).

6) URBANISTICA E VIABILITA'

Lo spirito della nostra politica sul territorio sarà guidato dalla necessità di rendere il nostro paese più funzionale, maggiormente curato e più

bello da vedere e da vivere.

Per raggiungere questi risultati è necessario e doveroso impegnarci nella salvaguardia e nella valorizzazione dell'esistente, in particolare vorremo, se le risorse economiche lo consentiranno:

- valorizzare le nostre piazze e chiese con l'inserimento di pavimentazioni che la caratterizzino e manufatti di arredo urbano (fioriere, ecc);
- incentivare la manutenzione dei vicoli privati;
- proporre un accordo con la Provincia per la sistemazione e manutenzione delle rotatorie poste agli ingressi del paese, affidandoli in gestione a privati;
- rivedere l'impianto di illuminazione pubblica, che risulta particolarmente carente in alcune zone del paese, prevedendone il potenziamento, con l'aggiunta di nuovi punti luce e la sostituzione delle lampade tradizionali con quelle a basso consumo o con altra tecnologia innovativa, attraverso l'accordo di programma con altri Comuni (P.A.E.S.);
- prevedere un graduale recupero della Chiesa di San Siro con contributi pubblici e privati;
- censire gli immobili di proprietà comunale, procedere all'alienazione degli edifici non utilizzabili.

Desideriamo mettere in cantiere queste nuove opere:

- allargamento e sistemazione di via Marinino, attualmente in stato di completo degrado;
- valorizzazione del canale Quintino Sella, realizzando un zona cuscinetto tra l'abitato e l'area industriale. Si procederebbe alla creazione di aree alberate prospicienti le rive e alla realizzazione di una pista ciclabile;
- sistemazione di Via della Miseria, che possa essere fruibile dalle persone residenti

7) CULTURA

Intendiamo promuovere una politica culturale di equilibrio tra tradizione e innovazione, tesa al recupero ed alla valorizzazione dell'identità del nostro paese. Anche in un piccolo paese si può e si deve fare cultura, perché significa creare occasione di incontro e di scambio, di riflessione e di conoscenza, creare motivi di interesse comuni che sono l'inizio della nascita del senso civico.

Dal momento che siamo consapevoli dell'importanza rivestita dalla cultura come mezzo di crescita viva e formativa, intendiamo mantenere quel complesso di tradizioni storiche, artistiche, letterarie e tecniche del nostro territorio.

I nostri obiettivi nell'ambito della cultura sono pertanto quelli di:

- ricercare spazi da destinare alle attività culturali;
- riscoprire e valorizzare le tradizioni locali ed i prodotti tipici;
- valorizzare l'immagine e la cultura della nostra comunità dando maggior rilievo e sostegno a tutti coloro che, singolarmente o – meglio ancora – in gruppo si occupano di arte: musica, pittura, scultura, poesia, ecc.

8) ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

Si dovrà operare in maniera incisiva per garantire la sicurezza a tutti i paronesi.

Ottimizzare l'impianto di video-sorveglianza, in modo particolare nei punti ove più frequentemente accadono furti od atti di vandalismo (ad esempio il parcheggio della stazione ferroviaria).

QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER MISSIONE

Gestione di competenza

Codice missione	ANNO 2018				ANNO 2019				ANNO 2020			
	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
1	814.395,00	1.516,00	0,00	815.911,00	796.795,00	1.516,00	0,00	798.311,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3	64.092,00	0,00	0,00	64.092,00	61.350,00	0,00	0,00	61.350,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4	201.800,00	0,00	0,00	201.800,00	201.800,00	0,00	0,00	201.800,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5	4.000,00	0,00	0,00	4.000,00	4.000,00	0,00	0,00	4.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6	19.500,00	0,00	0,00	19.500,00	19.500,00	0,00	0,00	19.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8	3.000,00	0,00	0,00	3.000,00	3.000,00	0,00	0,00	3.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	246.450,00	0,00	0,00	246.450,00	246.450,00	0,00	0,00	246.450,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10	122.000,00	0,00	0,00	122.000,00	122.000,00	0,00	0,00	122.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
11	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	149.930,00	0,00	0,00	149.930,00	149.930,00	0,00	0,00	149.930,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14	600,00	0,00	0,00	600,00	600,00	0,00	0,00	600,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	107.772,00	0,00	0,00	107.772,00	117.790,00	0,00	0,00	117.790,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50	144.030,00	0,00	651.560,00	795.590,00	112.555,00	0,00	683.863,00	796.418,00	0,00	0,00	0,00	0,00
60	2.000,00	0,00	1.500.000,00	1.502.000,00	1.955,00	0,00	1.500.000,00	1.501.955,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99	0,00	0,00	428.000,00	428.000,00	0,00	0,00	428.000,00	428.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALI:	1.879.569,00	1.516,00	2.579.560,00	4.460.645,00	1.837.725,00	1.516,00	2.611.863,00	4.451.104,00	0,00	0,00	0,00	0,00

QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER MISSIONE

Gestione di cassa

Codice missione	ANNO 2018			
	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
1	933.909,32	30.907,13	0,00	964.816,45
3	70.042,20	0,00	0,00	70.042,20
4	276.842,82	19.032,00	0,00	295.874,82
5	4.000,00	0,00	0,00	4.000,00
6	28.223,00	3.600,00	0,00	31.823,00
8	3.000,00	30.809,99	0,00	33.809,99
9	438.591,76	4.234,64	0,00	442.826,40
10	158.379,40	35.998,44	0,00	194.377,84
11	0,00	0,00	0,00	0,00
12	180.181,08	0,00	0,00	180.181,08
14	600,00	0,00	0,00	600,00
18	0,00	0,00	0,00	0,00
20	107.772,00	0,00	0,00	107.772,00
50	144.030,00	0,00	651.560,00	795.590,00
60	2.000,00	0,00	1.500.000,00	1.502.000,00
99	0,00	0,00	457.201,15	457.201,15
TOTALI:	2.347.571,58	124.582,20	2.608.761,15	5.080.914,93

SEZIONE OPERATIVA

6. LA SEZIONE OPERATIVA

La Sezione Operativa (SeO) ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella Sezione Strategica del DUP. In particolare, la Sezione Operativa contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale. Il contenuto della Sezione Operativa, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella Sezione Strategica, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La Sezione operativa del documento unico di programmazione è composta da una parte descrittiva che individua, per ogni singolo programma della missione, i progetti/interventi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella Sezione Strategica; e da una parte contabile nella quale per ogni programma di ciascuna missione sono individuate le risorse finanziarie, sia in termini di competenza che di cassa, della manovra di bilancio.

Gli obiettivi individuati per ogni programma rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli obiettivi strategici, costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione.

Nella costruzione, formulazione e approvazione dei programmi si svolge l'attività di definizione delle scelte "politiche" che è propria del massimo organo elettivo preposto all'indirizzo e al controllo. Si devono esprimere con chiarezza le decisioni politiche che caratterizzano l'ente e l'impatto economico, finanziario e sociale che avranno.

Nelle pagine successive viene riportata la ripartizione dei programmi/progetti e degli interventi suddivisi per missione di Bilancio, in particolare:

- la colonna "AMBITO STRATEGICO" indica il progetto strategico (durata triennale/quinquennale);
- la colonna "AMBITO OPERATIVO" indica l'intervento (azione annuale annuale/triennale).

Per completare il sistema informativo, nella Sezione Operativa si comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio. La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nella Sezione Operativa del DUP. I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento.

Ad oggi non è ancora stata predisposta una bozza del bilancio di previsione per il triennio 2018/2020, pertanto i dati che compongono la sezione operativa di questo Documento Unico di Programmazione non sono disponibili, se non come pura proiezione dei "numeri" relativi agli esercizi 2018 e 2019, dell'ultimo bilancio approvato per il triennio 2017/2019.

Per tale motivo, questo Documento Unico di Programmazione – Dup, ed in modo particolare la sua sezione operativa, sarà oggetto di un lavoro di revisione integrale prima dell'approvazione del bilancio di previsione per il triennio 2018/2020.

Parona, lì 17.07.2017



Il Responsabile
del Servizio Finanziario
Pertile Dott.ssa Samantha

Il Rappresentante Legale

Il Sindaco
Lorena Dr. Marco